



Comune di Avellino
Segreteria Generale

PIANO DELLA PERFORMANCE

TRIENNIO 2020 – 2022

(Art. 10, D. Lgs. 150/2009)

(Approvato con deliberazione di G.C. n. del)

1. Premessa

1.1. Il ciclo generale di gestione della *performance*

Il Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009, "Decreto Brunetta", prevede l'attivazione del ciclo di gestione della *performance*, al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento della prestazione e dei servizi resi (articoli 4 - 10).

Il ciclo di gestione della *performance* realizza per le Amministrazioni il passaggio dalla cultura di mezzi a quella di risultati, ove il cittadino viene posto al centro della programmazione e della rendicontazione, ai fini della trasparenza e del collegamento tra retribuzione e *performance* (premierità selettiva).

Affinchè ciò avvenga è necessario:

- pianificare meglio;
- controllare e misurare meglio;
- rendicontare meglio.

Per pianificare meglio, occorre definire gli obiettivi con criteri che ne garantiscono la validità, la pertinenza e la misurabilità.

Per controllare e misurare meglio, occorre rivedere la struttura in un nuovo sistema di monitoraggio, misurazione e valutazione della *performance*.

Per rendicontare meglio, è necessario assicurare un elevato livello di trasparenza e informazione ed individuare in modo chiaro i destinatari dei resoconti periodici, elaborando dati e informazioni ai fini della loro utilizzabilità.

In materia di dirigenza, le finalità perseguite sono individuabili nella migliore organizzazione del lavoro, nel progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni rese al pubblico e nella realizzazione di adeguati livelli di produttività del lavoro, favorendo il riconoscimento di meriti e demeriti.

In generale, si può affermare che l'intento è quello di applicare criteri più efficaci di organizzazione, gestione e valutazione, anche al fine di meglio individuare ed eliminare inefficienze e improduttività.

A tal fine, le principali linee di intervento sono le seguenti:

- 1) Regolare meglio il rapporto tra organi di vertice e dirigenti titolari di incarichi apicali, in modo da garantire la piena attuazione dell'indirizzo politico degli organi di governo in ambito amministrativo e gestionale, in funzione delle specificità da affrontare ed in ordine alla complessità dei bisogni dei cittadini/utenti da soddisfare;
- 2) Regolamentare meglio la responsabilità dei dirigenti, sia in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati sia al controllo sulla performance della struttura organizzativa;
- 3) Ampliare le competenze e le responsabilità dei dirigenti nei processi di organizzazione, gestione e valutazione del personale, ai fini della corresponsione di indennità e premi incentivanti. In quest'ottica, il Comune di Avellino intende adeguarsi alla Riforma Brunetta, attraverso il nuovo *Sistema di misurazione e valutazione della performance* e l'adozione del *Piano della Performance*.
- 4) Il *Piano della Performance* è un documento programmatico, a valenza triennale, con cui vengono definiti gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori, risultati attesi) su cui si basa la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

L'entrata in vigore del d.lgs. n. 74/2017 ha imposto agli Enti locali l'adeguamento del proprio sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale alle modifiche normative intervenute.

Le amministrazioni locali sono impegnate ad assegnare gli obiettivi al personale, anche prima dell'approvazione del preventivo.

Gli obiettivi devono essere triennali, per cui è evidente il collegamento diretto che si stabilisce con il Dup, che copre lo stesso arco pluriennale, e con il piano triennale per anti-corrruzione. Gli obiettivi devono essere specifici e finalizzati a consentire la continuità dell'azione amministrativa. Quindi non devono essere generici e nemmeno la mera formalizzazione delle attività ordinarie.

Gli obiettivi devono quindi essere contenuti nel Piano triennale della Performance, raccordato con il Piano degli obiettivi e il Dup e i suoi allegati, come il Piano del Fabbisogni del Personale e il programma delle opere pubbliche ed infine con il Piano anticorruzione.

La valorizzazione del piano del fabbisogno a scapito della dotazione organica costituisce uno degli elementi che più caratterizzano la riforma del testo unico delle leggi sul pubblico impiego contenuta nel D.Lgs. n. 75/2017. Queste previsioni discendono direttamente dalle indicazioni dettate dalla legge delega n. 124/2015, cd riforma Madia. Occorre subito evidenziare che il legislatore non “sopprime” la dotazione organica, ma stabilisce che essa sia una conseguenza delle scelte compiute dalle amministrazioni nel piano del fabbisogno.

Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante "*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015*", riguarda la valutazione della *performance* dei lavoratori pubblici. Questi i punti salienti del provvedimento, che persegue l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni:

PREMIALITA'. Il rispetto delle norme in tema di valutazione sarà condizione necessaria per l'erogazione di premi e per il riconoscimento delle progressioni economiche, per l'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale ed il conferimento degli incarichi dirigenziali. La valutazione negativa delle performance rileverà ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale, oltre che a fini disciplinari;

MISURA DELLA PERFORMANCE. Ogni singola amministrazione dovrà valutare la performance con riferimento all'amministrazione nella globalità, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si suddivide, nonché ai singoli dipendenti o *team*.

OBIETTIVI GENERALI. Fermi restando gli obiettivi specifici di ogni amministrazione, si introduce la categoria degli obiettivi generali, che individuano le priorità, in termini di attività, delle pubbliche amministrazioni.

OIV. Gli Organismi indipendenti di valutazione, interamente rinnovati nella struttura (tre membri), nella durata (un triennio), nell'investitura (procedura selettiva ad evidenza pubblica da un elenco), nelle funzioni e nella dotazione di strumenti, saranno chiamati a riscontrare l'andamento delle *performance* rispetto agli obiettivi pianificati nell'intervallo temporale di riferimento, segnalando eventuali interventi correttivi.

CITTADINI. Riconosciuto un ruolo attivo dei destinatari dell'azione pubblica nella valutazione della *performance* organizzativa.

DIRIGENTI. Nell'accertamento della *performance* individuale del dirigente è assegnata priorità agli esiti della *performance* dell'ambito organizzativo di cui hanno la gestione. L'eventuale rilevazione di una *performance* negativa spiegherà rilevanza ai fini della responsabilità dirigenziale e, limitatamente ad alcune fattispecie, per gli illeciti deontologici.

SANZIONI. Previste per la mancata adozione del Piano della *performance*.

REMUNERAZIONE DELLA PERFORMANCE. I meccanismi per la distribuzione delle risorse destinate a remunerare la *performance* vengono affidati al contratto collettivo nazionale, che stabilirà la quota delle risorse destinate a premiare la *performance* organizzativa, cioè quella degli uffici, in termini di servizi resi, unitamente a quella individuale, nonché le relative regole.

I cittadini e le organizzazioni della società civile partecipano al processo di misurazione delle *performance* organizzative, anche comunicando direttamente all'Organismo indipendente di valutazione il proprio grado di soddisfazione per le attività e per i servizi erogati.

Inoltre, si stabilisce, che "gli utenti interni alle amministrazioni partecipano al processo di misurazione delle *performance* organizzative in relazione ai servizi strumentali e di supporto secondo le modalità individuate dall'Organismo indipendente di valutazione".

Il piano della performance è un documento di programmazione triennale che contiene indirizzi e obiettivi strategici ed operativi dell'ente, indicandone fasi, tempi ed indicatori utili alla misurazione e valutazione della "*performance*" dell'amministrazione. Il piano viene adottato in coerenza con gli altri documenti di programmazione dell'ente (bilancio di previsione bilancio pluriennale, Relazione Previsionale e Programmatica, Piano esecutivo di gestione).

Il Piano è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance (articolo 4 del D.Lgs. n. 74/2017). È un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance ed è redatto con lo scopo di assicurare la qualità la comprensibilità e l'attendibilità della rappresentazione della performance.

All'interno del Piano vanno riportati:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;
- gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Nella sua stesura devono essere rispettati i seguenti principi generali:

- trasparenza;
- immediata intelligibilità;
- veridicità e verificabilità;
- partecipazione;

- coerenza interna ed esterna;
- orizzonte pluriennale.

La valutazione delle performance dei dipendenti pubblici

Molto importante anche il decreto attuativo che regola la valutazione della performance e dell'efficienza dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Con la riforma viene innanzitutto chiarito che l'erogazione dei premi, l'aumento dello stipendio e l'attribuzione di incarichi di maggiore responsabilità devono essere subordinati alla valutazione della performance. Si stabilisce inoltre che ogni amministrazione deve rendere conto non solo dei suoi obiettivi specifici, ma anche di obiettivi generali coerenti con le politiche nazionali; spetta agli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) monitorare l'andamento delle performance.

Una delle novità principali consiste poi nel fatto che, per la prima volta, saranno anche i cittadini a valutare la performance organizzativa delle Pa. Questo sarà possibile grazie alla definizione di specifici sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti.

Con il decreto si introducono gli "obiettivi generali" della pubblica amministrazione, legati a indicatori misurabili e verificabili dai cittadini e si cambia la valutazione, puntando sulla performance organizzativa e garantendo la differenziazione dei risultati e dei trattamenti economici.

E' quanto previsto dal decreto su performance e valutazione che modifica e integra il decreto sulla produttività del lavoro pubblico (150/2009) attuativo dell' articolo 17 della legge delega di riforma della pubblica amministrazione, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 27 febbraio 2017 e in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 19 maggio 2017 dopo aver raccolto il parere favorevole delle commissioni parlamentari, della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato.

Ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti. Oltre agli obiettivi specifici di ogni amministrazione, è stata introdotta la categoria degli "obiettivi generali", che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni coerentemente con le politiche nazionali; questi sono definiti - con linee guida adottate con decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata - tenendo conto del comparto di contrattazione collettiva di appartenenza.

Viene riconosciuto, per la prima volta, un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, anche attraverso sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi. La valutazione negativa è presa in considerazione ai fini dell'accertamento delle responsabilità dirigenziale e per l'applicazione del licenziamento disciplinare, se resa a tali specifici fini. Le valutazioni della performance organizzativa sono predisposte tenendo conto anche delle esperienze svolte dalle agenzie esterne e degli esiti del confronto tra i soggetti appartenenti alla rete nazionale per la valutazione delle amministrazioni pubbliche. La valutazione della performance individuale dei dirigenti è collegata anche ai comportamenti organizzativi richiesti per il più efficace svolgimento delle funzioni assegnate.

L'adozione del Piano della performance e della Relazione e il ciclo di programmazione economico-finanziaria avranno un coordinamento temporale. Il Piano della performance è predisposto a seguito della presentazione alle Camere del DEF e in coerenza con le note integrative al bilancio di previsione, ed è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno. Sono previste specifiche sanzioni in caso di mancata adozione del Piano o della Relazione annuale, come la responsabilità amministrativa del dirigente che eroghi premialità non dovute in assenza del Piano. Sono previsti nuovi meccanismi di distribuzione delle risorse destinate a remunerare la performance, affidate al contratto collettivo nazionale. Si abolisce il meccanismo delle fasce di merito obbligatorie, prevedendo che i contratti collettivi nazionali stabiliscano la quota di risorse destinata a remunerare la performance organizzativa ed individuale, garantendo la differenziazione dei trattamenti economici.

1.2 Finalità generali del sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance deve garantire di:

- informare con chiarezza i dipendenti circa le attese delle prestazioni richieste (risultati attesi e standard di comportamento), fornendo chiarimenti e punti di riferimento per la prestazione lavorativa;

- favorire l'apprendimento organizzativo e una continua autovalutazione;
- stimolare gli obiettivi di miglioramento e la crescita professionale;
- responsabilizzare su obiettivi sia individuali che collettivi;
- evidenziare le differenti competenze professionali;
- valorizzare le competenze e le capacità di crescita professionale dei dipendenti.

1.3 Personale da valutare

Tutto il personale, con modalità diverse a seconda che si tratti di dipendenti con posizioni di responsabilità o con responsabilità di progetti rispetto a coloro che di tali gruppi fanno parte.

1.4 Cosa valutare

Le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la *performance* organizzativa e individuale. A tal fine adottano il *Sistema di misurazione e valutazione della performance*.

La performance organizzativa

La valutazione dei comportamenti organizzativi è indirizzata al risultato che consegue l'intera organizzazione, con le sue singole unità: dirigenti, responsabili dei servizi e degli uffici, personale assegnato.

Con riferimento al ruolo ricoperto da ciascuno nell'ambito dell'organizzazione, vanno preventivamente indicate le competenze.

Il dirigente deve avere competenze relazionali, organizzative e decisionali per la realizzazione dei compiti affidati.

A tal fine si rende essenziale verificare:

- la capacità di fare squadra;
- la capacità di individuare e risolvere i problemi;
- il grado di autonomia e la capacità di iniziativa;
- la capacità di gestire la comunicazione all'interno del gruppo.

Per i componenti del Settore, del Servizio e delle Unità Operative semplici (Uffici) vengono esaminate le capacità di integrazione al lavoro di gruppo, di autonomia e risoluzione dei problemi, di accuratezza e affidabilità nell'esecuzione, di assiduità nel lavoro e, infine, di flessibilità e interesse al miglioramento.

La performance individuale

La valutazione della *performance* individuale riguarda le prestazioni del singolo dipendente, in riferimento al risultato e alle modalità di raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione si basa su elementi oggettivi desunti da un puntuale riscontro dei processi attuati, degli atti adottati o dei servizi prodotti.

Gli obiettivi da assegnare al personale consistono in attività:

- rilevanti;
- misurabili, con valori oggettivamente riscontrabili;
- controllabili, da parte dello stesso valutato;
- congruenti, rispetto all'arco temporale previsto per la realizzazione e alle risorse disponibili.

Successivamente, la valutazione delle performance sarà arricchita con elementi basati sul giudizio degli utenti dei servizi. Inoltre, la misurazione del risultato dovrà essere nel tempo basata non solo sul risultato ma anche sulla qualità degli atti e dei servizi prodotti.

2. Il Piano della performance

2.1 La performance

Il concetto di *performance*, come stabilito anche dal Dipartimento della Funzione Pubblica, rappresenta il passaggio fondamentale dalla logica di mezzi a quella di risultato.

La produttività è collegata all'efficienza. *La performance* è collegata ad un insieme di efficacia, efficienza , economicità e competenze.

La performance individuale esprime il contributo fornito dal singolo dipendente, in termini di modalità e risultato nel raggiungimento degli obiettivi.

La performance organizzativa esprime il risultato dell'intera organizzazione, con tutte le sue articolazioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati, e in ultimo, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

La performance si valuta al fine di migliorare la qualità dei servizi e le competenze dei dipendenti.

2.2 Il ciclo della *performance*

Il ciclo di misurazione della *performance* è costituito dai programmi dell'Amministrazione e delle relative priorità, sulla base dei quali si definiscono gli obiettivi, sia di natura strategica che operativi.

Gli obiettivi strategici sono quelli di massima rilevanza, anche di ampio respiro temporale, mentre gli obiettivi operativi coincidono con il bilancio annuale.

Gli obiettivi, nell'accezione della *performance*, devono tenere conto dei bisogni effettivi dei soggetti destinatari dei servizi.

Individuati gli obiettivi, si può procedere alla pianificazione del processo che deve condurre al risultato finale.

2.3 La costruzione del Piano della *Performance*

La Civit con delibera n.6 del 17.01.2013 ha fornito alcune linee guida per l'adozione del Piano della *performance*, individuando gli elementi essenziali per la sua redazione:

- collegamento con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio;
- coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi alla performance, alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione;
- valutazione della performance degli uffici e delle strutture alle dirette dipendenze dell'amministrazione, con particolare riferimento ai servizi erogati;
- esplicitazione di indicatori riguardo alcune tematiche di significativa rilevanza;

- esplicitazione di obiettivi e relativi indicatori utili per la misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti.
-

2.4 Il Piano della Performance

Il Piano della performance è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della *performance*. E' un documento programmatico triennale, in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori e i risultati attesi.

Il Piano, dunque, definisce gli elementi fondamentali su cui si deve basare la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*.

Il Piano della performance è composto dai seguenti documenti:

a) il Piano Esecutivo di Gestione, di cui all'art. 169 del D.lgs. n.267/00, definito dalla Giunta sulla base del bilancio annuale deliberato dal Consiglio Comunale, che determina gli obiettivi di gestione e affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.

b) il Piano dettagliato degli Obiettivi, ai sensi del comma 3 *bis* dell'art.169 del D.lgs. n.267/00, con il Piano della Performance, sono unificati nel Piano Esecutivo di Gestione, individuando:

- *il responsabile per il raggiungimento dell'obiettivo*
- *i contenuti*
- *i tempi*
- *le risorse assegnate*
- *gli indicatori di risultato*

d) il Piano dei servizi, con cui l'Ente individua i servizi comunali, definendo:

- *il servizio*
- *chi produce il servizio*
- *a chi è diretto il servizio*
- *bisogni effettivi*
- *modalità di gestione*

- risorse umane e strumentali
- centro di costo
- indicatori di risultato.

2.5 Il Piano Esecutivo di Gestione

Sulla base del bilancio di previsione deliberato dal Consiglio Comunale, la Giunta definisce il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), determinando gli obiettivi di gestione e affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai Responsabili dei servizi.

Il Piano Esecutivo di Gestione contiene una ulteriore graduazione delle risorse delle entrate in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.

La Giunta, quindi, con l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione, individua per ogni Servizio gli obiettivi della gestione annuale e le dotazioni finanziarie, umane e strumentali necessarie al raggiungimento degli stessi

Attraverso il P.E.G. all'esito di un necessario processo negoziale tra la componente politica e la componente burocratica, annualmente, viene definito l'assetto organizzativo e gestionale dell'Ente, e, specificamente, vengono individuati ed assegnati:

- attività e obiettivi
- entrate da accertare
- risorse umane e finanziarie da impiegare
- indicatori e valori programmati
- livelli di *performance* attesi.

Dall'anno 2013, ai sensi dell'art. 169 del D.lgs. n. 267/00, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'Ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art.108, comma 1, e il piano della performance di cui all'art.15 del D. lgs. n.150/2009, sono definiti organicamente nel piano esecutivo di gestione.

2.6. Il Piano dettagliato degli obiettivi

Con il Piano dettagliato degli obiettivi vengono definite le azioni necessarie alla concreta attuazione della pianificazione strategica dell'Amministrazione, coordinando in tal senso l'attività dei Responsabili apicali- dirigenti, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

Ai Responsabili apicali – dirigenti spetta la direzione degli uffici e dei servizi, e la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Ai Responsabili apicali – dirigenti spettano tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'Amministrazione all'esterno, che non rientrino nelle funzioni di indirizzo politico amministrativo degli organi di governo dell'Ente.

Ai Responsabili apicali – dirigenti sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con il Piano Esecutivo di Gestione e con il Piano dettagliato degli obiettivi.

2.7 Il Piano dei servizi

Attraverso il Piano dei servizi, il Comune, tenuto conto del proprio assetto organizzativo, analizza i servizi da erogare, individuando:

- responsabile del servizio
- risorse umane e strumentali da utilizzare
- individuazione del centro di costo
- destinatari del servizio
- luogo e modalità di erogazione del servizio

La struttura organizzativa è determinante rispetto alla definizione del piano dei servizi poichè da essa dipende la distribuzione delle responsabilità, la divisione ed il coordinamento del lavoro, il grado di autonomia decisionale.

Sulla base del Piano, sarà possibile predisporre la carta dei servizi, con cui fornire alla collettività le informazioni sulla modalità di accesso ai servizi, sul funzionamento, sugli standard di qualità e quantità relativi alle prestazioni erogate, sui reclami e su altre forme di salvaguardia dell'utente.

2.8 Gli attori

Il ciclo della *Performance* è governato da più "attori", che intervengono a diverso titolo e con distinte competenze, così come di seguito:

- Il Sindaco e il Consiglio Comunale che stabiliscono finalità da conseguire, risorse umane e strumentali, motivazioni delle scelte e destinatari finali.
- La Giunta Comunale, che adotta il Piano Esecutivo di gestione, articolato per Servizi, centri di costo, obiettivi di gestione, dotazioni finanziarie, umane e strumentali.
- Il Segretario Generale, che predispose la proposta del Piano degli obiettivi unitamente al PEG.
- I Responsabili apicali – dirigenti che, nell'ambito delle proprie competenze, curano l'attuazione degli obiettivi individuali e delle strutture assegnate, secondo le priorità degli obiettivi strategici.

In sequenza, nel processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale, intervengono a diverso titolo l'OIV (organismo indipendente di valutazione della *performance*), la Giunta comunale, il Segretario Generale ed i Responsabili apicali - dirigenti, fermo restando che il Regolamento comunale per la organizzazione degli uffici e dei servizi ne disciplini compiti e funzioni.

3 *Il mandato istituzionale e la missione*

3.1 Il mandato istituzionale

La CIVIT, nella delibera n.112/2010, afferma che *"il mandato istituzionale definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo*

degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica".

Il *mandato istituzionale* del Comune trova la sua definizione negli artt.13 e 14 del D.lgs. n.267/00.

Al Comune spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, principalmente nei settori dei servizi alla persona e alla comunità, nei settori dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Il Comune gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di statistica.

3.7 La missione

La CIVIT, sempre nella delibera n.112/2010, definisce la missione quale "*esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato*".

La missione del Comune trova le sue ragioni nelle competenze istituzionali dell'essere ente locale, nei programmi dell'Amministrazione, nelle relative priorità e nelle attese dei risultati.

Essa, quindi, scaturisce dal processo partecipativo e condiviso tra i vertici dell'Amministrazione (Sindaco, Consiglio Comunale e Giunta), dirigenti e responsabili dei servizi, dipendenti e fruitori dei servizi (cittadini).

3.3 Le aree strategiche

In occasione delle elezioni amministrative per la elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale, il programma del Sindaco ha individuato gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, definiti nella relazione di inizio mandato.

Sulla base del mandato istituzionale, sono state definite le aree strategiche, in cui può essere definita ai fini operativi la missione dell'Ente:

- **SEMPLIFICAZIONE, TRASPARENZA E LEGALITÀ**

- **SPENDING REVIEW E CONTENIMENTO PRESSIONE FISCALE**
- **MIGLIORAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA DEI SERVIZI AL CITTADINO**
- **RIQUALIFICAZIONE URBANA E DEI QUARTIERI**
- **RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE**
- **NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI**
- **NUOVA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**
- **CONTROLLO DEL TERRITORIO, DELLA MOBILITÀ E DELLA SICUREZZA URBANA**

Sulla base delle aree strategiche sono individuati gli obiettivi strategici dell'Ente, da conseguire sulla base delle risorse umane e finanziarie, identificati i risultati e gli indicatori.

3.8 L'albero della *performance*

L'albero della *performance* è la mappa logica che definisce, anche graficamente, i rapporti tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azioni

PERFORMANCE GENERALE

Programma di Mandato

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Piano annuale e triennale degli obiettivi

Piano dei Servizi

PERFORMANCE INDIVIDUALE

Obiettivi individuali e competenze

Capacità organizzative

3.5 Gli obiettivi strategici e operativi

Gli obiettivi sono programmati su base annuale e triennale e definiti prima dell'inizio dell'esercizio finanziario dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione che a loro volta consultano i dirigenti o i responsabili delle unità organizzative.

Gli obiettivi strategici sono definiti in coerenza con quelli indicati nel Programma del Sindaco e nella programmazione finanziaria.

Il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa.

Gli obiettivi devono essere:

- a) rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale o internazionale, nonché da comparazioni con altre amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità e qualità delle risorse disponibili.

Al fine di assicurare la necessaria flessibilità della struttura organizzativa alla evoluzione normativa, alle mutevoli condizioni del contesto esterno ed all'evolversi dei bisogni della collettività, i decreti di conferimento delle posizioni dirigenziali riguarderanno i macro obiettivi, mentre la ripartizione e la definizione quali-quantitativa viene stabilita dall'O.I.V., con il supporto del sistema di misurazione e rilevazione del controllo di gestione.

3.6 Il contesto esterno

Nelle varie fasi del Piano della Performance e della relativa rendicontazione sono coinvolti gruppi di individui o individui che possono influenzare o essere influenzati dal raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il mandato istituzionale del Comune chiarisce il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale.

La mappa di tutti questi attori per il Comune di Avellino è rappresentata da amministratori e dipendenti, e dai cittadini, dagli ordini professionali, dalle associazioni di consumatori presenti sul territorio, dalle associazioni del terzo settore, dalle organizzazioni sindacali provinciali e locali.

4 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

4.1 Il Regolamento comunale sui controlli interni.

Il decreto legge 10 ottobre 2012, n.174 recante "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito con modificazioni dalla L.7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3, ha rafforzato i controlli interni in materia di enti locali, stabilendo, tra l'altro, che gli strumenti e le modalità del controllo interno sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio, resi operativi dall'Ente entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge stessa.

Il Consiglio Comunale ha approvato il vigente Regolamento per la disciplina dei controlli interni, secondo quanto stabilito dai sopra citati artt.147, 147 bis, 147 ter, 147 quater, 147 *quinquies*, del d. lgs. n.267/2000.

4.2 L'Organismo interno per il controllo preventivo e successivo.

L'art.147, comma 1, del D.lgs. n.267/00 dispone "*Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa*".

Gli artt. 147, 147 bis, 147 ter, 147 quater, 147 *quinquies*, del D. lgs. n.267/2000, introdotti dalla legge n. 231/2012, disciplinano il nuovo sistema dei controlli interni negli enti locali.

Con deliberazione della Giunta Comunale è stato stabilito che sono soggette a controllo, trimestralmente, previo sorteggio, nella misura del 20%, le determinazioni di impegno di spesa, gli accertamenti di entrata, di liquidazione della spesa e i contratti, nonché gli

atti dei relativi procedimenti assunti da ciascun Settore, e che le relazioni relative agli esiti dei controlli di regolarità amministrativa siano trasmesse semestralmente dal Segretario Generale al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco, al Collegio dei Revisori dei Conti, all'O.I.V. e ai Responsabili dei Settori interessati.

Ai sensi dell'art.4 del citato Regolamento, il controllo successivo ha le seguenti finalità:

- monitorare e verificare la regolarità e la correttezza delle procedure e degli atti adottati;
- rilevare la legittimità dei provvedimenti, registrare gli eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie, regolamentari;
- sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Dirigente e/o Responsabile del Settore o Servizio ove vengano ravvisate patologie;
- migliorare la qualità degli atti amministrativi;
- indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e che garantiscano massima imparzialità;
- attivare procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di determinazioni di identica tipologia;
- costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;
- collaborare con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure.

4.3 L'Organismo indipendente di valutazione della performance

È stato modificato ed integrato il vigente Regolamento della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale per la corretta disciplina della costituzione e del funzionamento dell'OIV, alla luce di quanto recato dalla L.n.190/2012 e dal D.lgs. n.33/2013, nonché dalla delibera CIVIT n.12/2013.

Il Regolamento della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale all'art. 10 definisce i compiti dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), in applicazione dell'art. 14 del D.lgs. n.150/2009:

- a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, valuta la trasparenza e l'integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate al Sindaco e alla Giunta;

- c) valida la Relazione delle Performance e assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone alla Giunta Comunale la valutazione annuale dei Responsabili dei Settori e dei Servizi, anche ai fini l'attribuzione ad essi dell'indennità di risultato;
- f) è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti proposti dalla CIVIT e dall'A.N.AC;
- g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- h) verifica i risultati e le buone pratiche di promozione della pari opportunità.

4.4 Il piano dettagliato degli obiettivi

Annualmente la Giunta procede alla definizione dell'articolazione della struttura organizzativa e del piano di assegnazione del personale, nonché del piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art.108, comma 1, del D.lgs. n.267/00.

Ai sensi del novellato articolo 169 del D.lgs. n.267/00, comma 3 bis, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale, il piano dettagliato degli obiettivi ed il piano della performance sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.

4.5 La implementazione del ciclo della performance

L'adozione del Piano rappresenta l'inizio di un importante processo innovativo, dal momento che la sua piena realizzazione richiede un radicale cambiamento culturale per il passaggio dalla logica dell'adempimento alla quella del risultato.

Ai sensi del comma 3-bis dell'art. 169, il Piano esecutivo di gestione è stato deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il piano dettagliato degli obiettivi, predisposto in linea con il Piano della Performance ed è stato unificato al piano esecutivo di gestione (PEG).

4.6 Il Sistema di misurazione e valutazione della *performance*

La Giunta Comunale ha approvato il Regolamento della misurazione e valutazione della performance, secondo gli indirizzi espressi dalla CIVIT.

4.7 La rendicontazione sulla *performance*

La rendicontazione della performance sarà resa a cura del Segretario Generale.

La relazione sarà impostata secondo la mappa logica dell'albero della performance, che definisce i rapporti tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azione, senza prescindere dai contenuti del Rendiconto della gestione, con cui la Giunta Comunale esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed i costi sostenuti.

5 Modalità di raccordo ed integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

5.1 I sistemi di controllo interno

L'art. 147 del D.lgs. n.267/2000 e s. m. i. disciplina la tipologia dei controlli interni, statuendo che gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie adeguati a:

a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;

- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;
- d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;
- e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

I controlli interni sono ordinati secondo il principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, mentre l'organizzazione degli stessi è effettuata anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. n.286/1999.

5.7 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

Il novellato art.147-bis del D.lgs. n.267/00 ha puntualizzato che il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

Il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente.

Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

Le risultanze del controllo di regolarità amministrativa sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai Responsabili dei Settori e Servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché al Collegio dei revisori dei conti e all'OIV dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione e al Consiglio Comunale.

<i>Il controllo di regolarità amministrativa e contabile nella fase preventiva</i>	
Soggetti	Responsabili dei Settori e dei Servizi che operano in posizione autonoma Responsabile Settore Risorse Finanziarie Collegio dei Revisori dei conti Organismo interno per il controllo preventivo e successivo Segretario Comunale OIV
Oggetto	Delibere, Determinazioni , Procedure a contrarre e contratti. Atti della gestione finanziaria e scritture contabili Verifiche di cassa
Strumenti	Pareri di regolarità tecnica e contabile, relazioni e referti Applicazione norme europee, nazionali e regionali, D.lgs. n.267/00 e ss.mm.ii. e regolamenti comunali Principi contabili della Commissione per la finanza e la contabilità EE.LL. Obblighi di appartenenza Unione Europea: patto di stabilità
Tempi e modalità	Controlli quo ante, come disciplinati dalla legge e dal Regolamento comunale sui controlli interni
Logica	Efficacia, efficienza ed economicità Monitorare e verificare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati
<i>Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva</i>	

Soggetti	Organismo interno per il controllo preventivo e successivo Segretario Comunale Responsabile Settore Risorse Finanziarie Collegio dei Revisori dei conti OIV
Oggetto	Delibere , Determinazioni, Procedure a contrarre e contratti. Atti della gestione finanziaria e scritture contabili Verifiche di cassa

Strumenti	Pareri di regolarità tecnica e contabile, relazioni e referti Applicazione, norme europee, nazionali e regionali, D.lgs. n.267/00 e ss. mm. ii. e Regolamenti comunali Principi contabili della Commissione per la finanza e la contabilità EE.LL. Obblighi di appartenenza Unione Europea: patto di stabilità
Tempi e modalità	Controlli <i>ex post</i> , come disciplinati dal Regolamento comunale sui controlli interni
Logica	Efficacia, efficienza ed economicità Monitorare e verificare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati

5.8 Il controllo strategico

Alla luce del novellato art. 147-ter del D.lgs. n.267/00, per verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, il Comune di Avellino dovrà procedere alla attivazione del controllo strategico.

Il controllo strategico valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, i termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (art. 1 comma 1, D.lgs. n.286/1999).

La rivalutazione del momento della "programmazione" negli Enti Locali, quale presupposto imprescindibile per l'ottimizzazione dell'impiego di risorse umane e finanziarie, porta necessariamente ad una rendicontazione finale e alla comparazione tra obiettivi e risultati e, in generale, alle valutazioni di efficacia dell'azione amministrativa.

Il controllo strategico rientra tra i cosiddetti controlli di "governance": valutazione del processo di programmazione e dei risultati conseguiti.

Ai fini della organizzazione del controllo strategico, l'Ente dovrà definire autonomamente l'unità preposta al controllo strategico e le metodologie finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici.

L'attivazione del controllo di gestione sarà utile e prodromica al controllo strategico.

<i>Valutazione e controllo strategico</i>	
Soggetti	Unità operativa preposta al controllo strategico
Oggetto	Congruenza tramandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azione (albero della performance) Valutazione del processo di programmazione e dei risultati conseguiti.
Strumenti	Piano della performance Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i> Report controllo di gestione
Tempi e Modalità	Termini di approvazione del Rendiconto annuale della gestione Approvazione del Rendiconto della gestione e della relativa relazione , prescritta dall'art.151, comma 6, del D.lgs. n.267/00, con cui la Giunta Comunale esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi
Logica	Controllo di "governance"

5.4 Il controllo di gestione

Il controllo di gestione mira a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto costi-risultati (art.1, comma 1, D.lgs. n.286/1999).

La corretta attivazione del sistema dei controlli interni non può fare a meno del controllo di gestione, che consente di monitorare l'azione amministrativa, rispetto agli obiettivi prefissati e alla programmazione finanziaria, ai costi sostenuti e ai risultati prodotti.

<i>Il controllo di gestione</i>	
Soggetti	Unità operativa preposta al controllo di gestione Segretario Comunale Responsabile Settore Risorse Finanziarie Collegio dei Revisori dei conti OIV
Oggetto	Verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa , rispetto ai costi sostenuti e ai risultati
Strumenti	PEG e indicatori di risultato Piano della performance Sistema di misurazione e valutazione della performance
Tempi e Modalità	Rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi Rilevazione risultati raggiunti Cadenza periodica, rapportata al Bilancio di Previsione e
Logica	Supporto ai processi decisionali

5.5 La valutazione della performance

La disciplina della valutazione del personale è stata completamente modificata dal d. lgs.n.150/2009, che ha novellato anche il D.lgs. n.165/2010.

La performance organizzativa è collegata alla programmazione delle attività e ai risultati che si intendono raggiungere, con riferimento non soltanto agli obiettivi fissati dalle linee programmatiche e strategiche dell'amministrazione, ma anche ai principali adempimenti cui gli Uffici e i Servizi sono tenuti nello svolgimento dell'attività ordinaria per la quale si intende migliorare la qualità, l'efficienza, l'efficacia.

La performance riguarda le competenze legate al ruolo (dirigente, posizione organizzativa, responsabile di un determinato progetto) e comunque il comportamento richiesto nel contesto lavorativo in cui il valutato svolge la sua prestazione, sia esso funzionario con incarichi di responsabilità o componente del gruppo di lavoro o appartenente all'unità operativa.

<i>La valutazione della performance operativa e organizzativa</i>	
Soggetti	Dirigenti Alte Professionalità Posizioni organizzative
Oggetto	Performance operativa e organizzativa della struttura e dei singoli
Strumenti	Piano della performance e sistema di misurazione e valutazione della performance
Tempi e Modalità	Report periodici Schede individuali Relazioni finali annuali (entro 30 giugno dell'anno successivo a quello da valutare)
Logica	Valutare le prestazioni del personale

6 Il Piano triennale della performance del Comune di Avellino

1. PREMESSA

Il presente Piano triennale della performance del Comune di Avellino è adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del d. lgs. 27 ottobre 2009, n.150, e attiene alle linee guida della CIVIT e dell'ANCI, al fine di assicurare qualità, trasparenza e attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio. In particolare, il Piano della Performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto 150/2009, è un documento programmatico, triennale, coerente con la Relazione Previsionale e Programmatica dell'Ente, nel quale sono elencati gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, le azioni di miglioramento programmate per realizzarli.

Dal mandato del Sindaco, cornice nella quale l'Amministrazione può e deve operare in base alle sue competenze istituzionali, si passa all'esplicitazione degli obiettivi che l'Amministrazione considera strategici e che la struttura organizzativa dell'Ente deve perseguire con il proprio operato. Il Piano della performance 2020 rispetta i principi generali che caratterizzano il piano stesso e cioè la Trasparenza (intesa come pubblicazione del piano), l'immediata Intelligibilità (e cioè di facile comprensione), la Veridicità e Verificabilità (i contenuti del piano devono corrispondere alla realtà), la Partecipazione (nella stesura del piano trovano coinvolgimento tutti gli attori chiamati al suo pieno realizzo), la Coerenza interna ed esterna (i contenuti del piano devono essere coerenti con il contesto interno, in termini di disponibilità di risorse, e con quello esterno in termini di corrispondenza tra bisogni della collettività ed obiettivi) e infine l'Orizzonte pluriennale (l'arco di riferimento è il triennio).

Nonostante i numerosi documenti di programmazione finanziaria dell'Ente, quali il bilancio pluriennale, il bilancio di previsione, il Piano esecutivo di gestione, il DUP, questa Amministrazione ritiene necessario approvare con un apposito atto separato il piano della performance non identificando il medesimo con il Piano esecutivo di gestione proprio per le diverse finalità che dovrebbero avere i due documenti.

Si ritiene, quindi, che l'individuazione del PEG quale Piano della performance snaturi le finalità dei due documenti di programmazione. Infatti, il Peg è uno strumento di programmazione operativa **annuale** attraverso il quale la Giunta, prima dell'inizio di un esercizio finanziario, determina gli **obiettivi gestionali** ed affida i medesimi ai responsabili, mentre il Piano della Performance è un piano **triennale**, nel quale vengono elencati gli **obiettivi strategici** e **quelli operativi**, nonché **le azioni specifiche di miglioramento**.

L'obbligo di fissare obiettivi misurabili su varie dimensioni di performance (efficienza, modernizzazione, qualità delle relazioni con i cittadini), mette il cittadino al centro della programmazione e della rendicontazione (trasparenza).

La finalità del piano è proprio quella di rendere partecipe la cittadinanza degli obiettivi che l'ente si è dato per il prossimo triennio, garantendo trasparenza per i soggetti amministrati. I cittadini potranno non solo verificare la coerenza e l'efficacia delle scelte operate dall'amministrazione e la rispondenza di tali scelte ai principi e valori ispiratori degli impegni assunti, ma anche l'operato dei dipendenti e le valutazioni dei medesimi, di cui il piano costituisce lo strumento sulla cui base verranno erogati gli strumenti di premialità.

L'introduzione del ciclo di gestione della performance ha importanti implicazioni per gli enti locali, implicazioni che devono essere pienamente evidenziate. In particolare, per la sua concreta attivazione, è necessario:

1. chiarire i legami tra indirizzi politici, strategia e operatività, ottenibili attraverso una sufficiente coerenza tra processi e strumenti di **pianificazione strategica, programmazione operativa e controllo**;
2. rendere esplicita la gestione dei risultati, intesa come l'individuazione degli impatti di politiche e azioni a partire dalla pianificazione strategica, fino alla comunicazione verso i cittadini;
3. chiarire le azioni volte al miglioramento continuo dei servizi pubblici, ottenibile attraverso l'utilizzo delle informazioni derivate dal processo di misurazione e valutazione della performance, sia a livello organizzativo che individuale, (per approfondimenti, si veda la delibera CIVIT n. 89/ 2010), nonché da opportune attività di analisi dei risultati dell'ente;
4. predisporre il piano in maniera tale da poter essere facilmente comunicato e compreso. La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni di interesse per il cittadino, richiede la pubblicazione in formato accessibile e di

contenuto comprensibile dei documenti chiave di **pianificazione, programmazione e controllo** (per approfondimenti, si veda la delibera CIVIT n. 105/2010).

Il Piano è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati i legami tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, gli obiettivi, gli indicatori. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Il Piano deve garantire l'illustrazione della performance, poichè in esso sono esplicitatigli obiettivi dell'Ente, al fine di soddisfare e coinvolgere il cittadino/utente, vero motore dei processi di miglioramento e innovazione.

La performance è il contributo inteso come risultato e modalità di raggiungimento dello stesso che un singolo dipendente, un gruppo di dipendenti, un'unità organizzativa e l'insieme dell'organizzazione comunale apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali il Comune è stato costituito. Il Piano è redatto sulla base di criteri semplificati, in un'ottica di continuo e progressivo miglioramento, utilizzando in modo evolutivo gli strumenti già in uso nell'Ente quali il DUP e il Piano Esecutivo di Gestione.

Il Piano è il primo dei quattro elementi fondamentali per l'attuazione del Ciclo di gestione della *performance*:

1. Piano della *Performance*;
2. Sistema di Misurazione e Valutazione a livello organizzativo;
3. Sistema di Misurazione e Valutazione a livello individuale;
4. Relazione della *Performance*.

Il ciclo di gestione della performance, così come delineato dall'art.4 del citato decreto istitutivo, è articolato nelle seguenti fasi:

- a. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b. collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

- c. monitoraggio in corso di esercizio attraverso la verifica ex post della correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, target) e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d. misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f. rendicontazione dei risultati ai vertici di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai cittadini, quali soggetti interessati, utenti e destinatari finali dei servizi.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI

In questa parte, sono esposti i principali elementi del Piano che sono di interesse immediato per i cittadini riportando informazioni sulle finalità del documento, sulle strategie in atto e sugli obiettivi generali da perseguire.

Il contenuto di questa sezione deve rispecchiare la successiva articolazione, in maniera coerente e bilanciata con i successivi contenuti del Piano:

- chi siamo
- cosa facciamo
- come operiamo.

La redazione della "sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini" può costituire, infatti, un momento in cui si verifica la coerenza e la chiarezza delle singole sezioni del Piano.

L'impegno si spende nell'accurata programmazione e pianificazione di attività che non devono più ridursi ad interventi improvvisi ma in atti coordinati e mirati. Centro dell'attività del governo locale è la cura di ogni bisogno del cittadino. La piena conoscenza delle necessità offre la mappatura degli interventi e la programmazione degli stessi nel tempo, per tipologia, per estensione e per grado di importanza. Lo sforzo dell'Amministrazione è di andare incontro ai cittadini

nella vita di ogni giorno attivando la partecipazione e la programmazione anche nelle fasi dello svolgimento e del controllo delle iniziative di interesse pubblico. Maggiore sarà la conoscenza dei diritti e dei doveri minore sarà la conflittualità e il contenzioso.

Principali elementi del piano di interesse immediato dei cittadini

Finalità del	Strategie in atto	Obiettivi generali da
Migliorare i rapporti con i Prestare all'ascolto e alle segnalazioni/ Maggiore di sportellial pubblic attraverso le innovazioni tecnologiche	Creazioni di appositi canali on line, Che consentano ai informazioni sul dell'ente (sapere come pratica, conoscere il principali eventi turistici e culturali, ritirare moduli di uso comune, esercitare il diritto di accesso agli atti amministrativi,	Riuscire ad ascoltare, a dare alle innumerevoli dall'esterno, ad avvalerci giudizio e delle come stimolo e costante della nostra amministrativa

2.1. Chi siamo: l'amministrazione comunale e le principali caratteristiche

Prima di individuare gli obiettivi dell'ente è necessario fare una presentazione delle principali caratteristiche del medesimo sia da un punto di vista demografico, dato che tali risultanze incidono sulle scelte e sugli obiettivi dell'amministrazione, sia da un punto di vista di strutture presenti sul territorio, sia da un punto di vista organizzativo gestionale.

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la

gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza.

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali.

Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo sono un elemento fondamentale di condizionamento esterno.

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- il rispetto del patto di stabilità interno, ora definito, dalla legge di stabilità 2016 “Rispetto dei vincoli di finanza pubblica” ed il contenimento del deficit. La disciplina del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica istituisce il principio di pareggio tra totale delle entrate accertate e totale delle uscite impegnate. La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al 10% delle entrate correnti. Dal 2016 è entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali, i nuovi obblighi prevedono: a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali; b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review*. Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni. Tenuto conto degli ambizioni obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo

per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc. La legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali;

- i limiti in materia di spese di personale: Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del turn-over, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato; la legge di stabilità 2016 ha nuovamente ridotto la capacità assunzionale degli enti locali, limitandola al 25% nel 2016 .
- i limiti in materia di società partecipate. Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. In questo contesto la legge di stabilità del 2015 (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini

numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015 un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011	54.222	
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	55.448	
di cui	maschi	26.005
	femmine	29.443
	Nuclei familiari	21.960
	comunità	25
Popolazione al 1 gennaio 2013	n. 54706	
Nati nell'anno	n. 391	
Deceduti nell'anno	n. 599	
Saldo naturale	n. 208	
Immigrati nell'anno	n. 2.105	
Emigrati nell'anno	n. 1.155	
Saldo migratorio	n. 950	
Popolazione al 31-12-2013	n. 55.448	
di cui		
In età prescolare (0/6)	n. 2.984	
In età scuola dell'obbligo (7/14)	n. 4.071	
In forza lavoro l. occupazione (15/29)	n. 8.994	
In età adulta (30/65)	n. 27.600	
In età senile (oltre 65)	n. 11.799	

Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2009	0,85%
	2010	0,84%
	2011	0,79%
	2012	0,78%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2009	1,02%
	2010	1,02%
	2011	1,05%
	2012	1,07%
Livello di istruzione della popolazione residente	Laurea	0,00%
	Diploma	0,00%
	Lic. Media - Lic. Elementare	0,00%
	Alfabeti	0,00%
	Analfabeti	0,00%
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente	Abitanti 0 entro il 31-12-2013	

Popolazione residente anagrafica al 31.12.2019		53.424 abitanti
di cui	maschi	25.052
	femmine	28.372
	Nuclei familiari	22.790
	convivenze	27
Nati nell'anno 2019	n. 283	
Deceduti nell'anno 2019	n. 607	
Saldo naturale	n. - 324	
Immigrati nell'anno	n. 1.299 di cui maschi 665 femmine 624	
Emigrati nell'anno	n. 1.365 di cui maschi 784 femmine 581	
Saldo migratorio	n. - 34	

Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione al 31.12.2019 53424

Nati complessivi 283	Maschi 148
	Femmine 135
Morti 607	Maschi 286
	Femmine 321
Saldo negativo	- 324
Immigrati n. 1299	Maschi 665
	Femmine 321
Emigrati n. 1365	Maschi 784
	Femmine 581
Saldo	- 66

	NATI	MORTI	POPOLAZIONE
2014	363	603	54701
2015	376	633	54523
2016	364	569	54328
2017	344	633	54158
2018	299	599	53824
2019	283	607	53424

TASSO NATALITA'

2014	6,616%
2015	6,88%
2016	6,688%

2017	6,34%
2018	5,537%
2019	2,63%

TASSO MORTALITA'

2014	10,99%
2015	11,59%
2016	10,45%
2017	10,49%
2018	11,09%
2019	5,65%

A fronte di tale situazione è stata inevitabile la crescita di una fortissima richiesta di servizi pubblici solidali, soddisfacenti a favore degli anziani.

La nuova sensibilità verso la condizione dei soggetti con problematiche socio- assistenziali ha portato il Comune ad attivare prestazioni adeguate per dare delle risposte immediate ai bisogni conclamati e nello stesso tempo ha cercato di realizzare delle iniziative a sostegno della famiglia. I bisogni di cura degli anziani sono notevolmente aumentati in virtù del processo di invecchiamento della popolazione che ha prodotto l'aumento del numero delle persone anziane e la comparsa dei grandi anziani (ultraottantenni), spesso non autosufficienti, non autonomi e non indipendenti, con bisogni di assistenza continua. La non autosufficienza è percepita come la principale paura da parte della maggioranza delle persone anziane; è una realtà destinata a crescere nei prossimi anni e assumerà sempre più le caratteristiche di una grande e nuova questione sociale.

I bisogni e le necessità espresse dagli anziani vengono in parte soddisfatte dai servizi sociali offerti dal Comune, ma che comunque non riescono a soddisfarli a pieno, sia per il crescente fabbisogno, sia per l'incremento numerico della popolazione anziana

In questa direzione è divenuto anche fondamentale lo sviluppo dell'integrazione dei servizi residenziali con la rete dei servizi sociosanitari distrettuali.

Il Piano di zona Ambito A04 promuove l'istituzione e qualificazione di servizi socio- assistenziali per le persone anziane diretti a prevenire e rimuovere situazioni di bisogno e di disagio sociale.

L'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

L'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

4. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il Comune di Avellino si articola in 8 Settori che costituiscono le macrostrutture alla base dell'assetto organizzativo dell'Ente in cui lavorano al **31.12.2019, 271 dipendenti a tempo indeterminato, 3 dirigenti e 1 Segretario Generale**, a cui si aggiungono gli Uffici in staff, che dipendono direttamente o dal Sindaco o dal Segretario Generale, come da prospetto di macrostruttura che si allega al presente piano.

I Settori sono affidati anche alla Responsabilità di Posizioni Organizzative Apicali.

Al vertice della struttura dei Settori è collocato il Segretario Generale, titolare della funzione di sovrintendenza e di impulso sulla gestione dell'Ente secondo le direttive impartite dal Sindaco e dall'organo esecutivo, che svolge in particolare anche compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti di tutti gli organi.

1. *Come operiamo*

L'Amministrazione intende utilizzare al meglio e nella massima misura possibile tutti gli strumenti che favoriscano la più ampia partecipazione dei soggetti amministrati e degli altri portatori di interesse rispetto alle singole iniziative intraprese.

A tale scopo, è stato di grande supporto il processo continuo di revisione e affinamento della struttura organizzativa messo in atto dall'Amministrazione, per perseguire una sempre maggiore efficienza ed efficacia, nel rispetto dei vincoli economici posti dal rispetto del patto di stabilità interno.

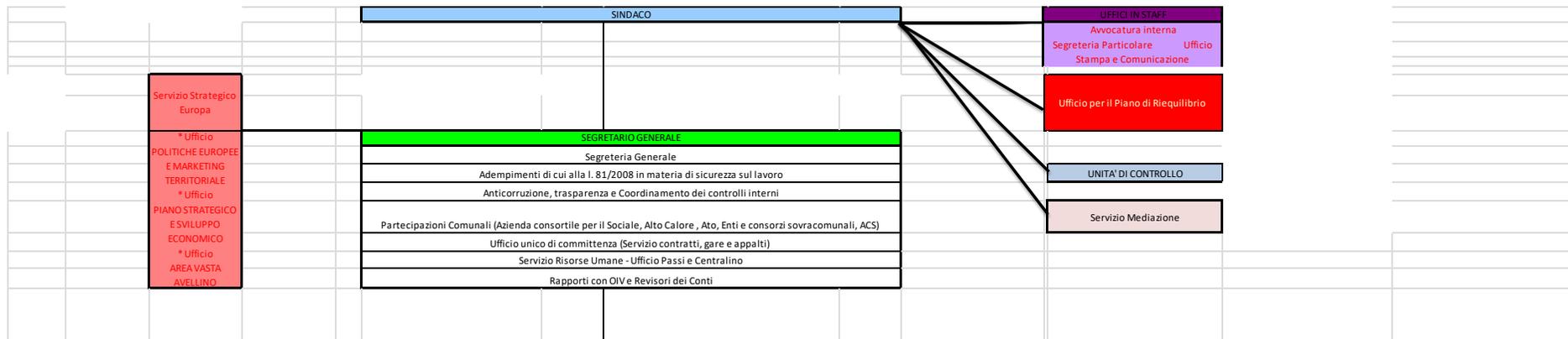
Fondamentale risulterà lo sviluppo e la ulteriore diffusione di tutti quegli strumenti creati negli ultimi anni e favoriti anche dallo sviluppo tecnologico in atto, che permettono un più diretto coinvolgimento dei cittadini e la possibilità di interloquire con l'Amministrazione in termini molto più rapidi ed efficaci rispetto al recente passato.

Il confronto con la cittadinanza e con gli altri portatori di interessi avviene sia attraverso incontri diretti sia sfruttando gli strumenti tecnologici adottati ed in fase di continuo miglioramento.

2. La Macrostruttura dell'Ente

L'attuale assetto organizzativo dell'Ente è il frutto di un processo di riorganizzazione iniziato in conseguenza di approfondimenti di analisi organizzativa in alcuni Settori dell'Ente maggiormente coinvolti dal processo di riorganizzazione (deliberazioni di Giunta Comunale n. 29 del 1/2/2017 – n. 227 del 25/7/2017 – n. 308 del 18/10/2017 – delibera commissariale n. 93 del 24.5.2019 ed infine delibera di Giunta C. n. 164 del 3.12.2019).

In conseguenza di tale processo, la struttura organizzativa del Comune di Avellino si articola attualmente nella Direzione nei seguenti otto Settori, articolati a loro volta in Servizi e Uffici:



I SETTORE: AFFARI GENERALI E DEMOGRAFICI	II SETTORE: Attività produttive, PUBBLICA ISTRUZIONE, CULTURA E TURISMO	III SETTORE: BILANCIO, RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI	IV SETTORE: GESTIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE	V SETTORE: LAVORI PUBBLICI ED INFRASTRUTTURE	VI SETTORE: ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO	VII SETTORE: POLIZIA MUNICIPALE	VIII SETTORE: Tutela Ambientale ed Energia
Adempimenti di cui alla l. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro	Adempimenti di cui alla l. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro	Adempimenti di cui alla l. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro	Adempimenti di cui alla l. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro	Adempimenti di cui alla l. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro	Adempimenti di cui alla l. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro	Adempimenti di cui alla l. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro	Adempimenti di cui alla l. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro
Servizi Demografici e Servizio Elettorale	Servizi sociali - Volontariato - Ufficio inclusione Sociale	Gestione spese in conto capitale e pagamenti	Patrimonio - Ufficio gestione dei beni patrimoniali, degli impianti sportivi e del Teatro Comunale C. Gesualdo	Progettazione e Realizzazione Lavori ed Opere Pubbliche	Pianificazione urbanistica e paesaggio - Ufficio URBAN CENTER	Polizia stradale, annonaria, edilizia, giudiziaria	Ufficio Tutela Ambientale
Servizio legale e Gestione dei Sinistri	Pubblica Istruzione e Formazione	Gestione spese correnti e programmazione del bilancio	Servizio amministrativo e controllo patrimonio edilizio - Servizio gestione condomini e gestione canoni - Sinistri	Riqualificazione Urbana e Rigenerazione Periferie	SUE	Vigilanza patrimonio culturale, Vigilanza interna, Vigilanza pubbliche manifestazioni e Picchetto d'onore	Ufficio Energia
AGENDA DIGITALE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E CED	CULTURA - TURISMO	Entrate e rendicontazione	Manutenzione ordinaria e straordinaria: Sezione Verde	Servizio amministrativo - esproprio - occupazione suolo pubblico	Pianificazione urbanistica - piani e programmi	Viabilità e traffico, control room e ztl	Ciclo Rifiuti
Servizio Protocollo e Archivio Generale	POLITICHE PER I GIOVANI ED EVENTI - SPORT	Gestione rapporti e tesoreria economato - Provveditorato	Manutenzione ordinaria e Straordinaria: Sezione fognatura e strade	Project financing		Parcheggi, Piano del Traffico e Coordinamento ausiliari del traffico	Mobilità e trasporti
URP	Ufficio pari opportunità -CUG	Servizio tributi	Manutenzione ordinaria e straordinaria: Sezione Edifici Pubblici ed Alloggi Comunali			SEGNALETICA STRADALE E PICCOLA MANUTENZIONE STRADALE	Protezione civile
Ufficio MESSI	Ufficio salute pubblica		Manutenzione ordinaria e straordinaria: Sezione Edilizia Scolastica			Vigilanza patrimonio ed esecuzione sfratti	ufficio autorizzazioni ambientali
Politiche Abitative - Assegnazione Alloggi e Gestione art. 21 bis. Servizio gestione condomini e gestione canoni.	SUAP		Manutenzione ordinaria e straordinaria: Sezione Impianti Sportivi e Cimiteriali			Sportello per la tutela dei diritti degli animali	
Ufficio Atti di Giunta e di Consiglio	Commercio, artigianato, annona					Pubblica incolumità	
	COMMISSIONE COMUNALE DI PUBBLICO SPETTACOLO -Autorizzazioni TULPS						

4. ANALISI DEL PERSONALE

ANALISI DEL PERSONALE

Tabella n.1
Totale dipendenti al 31-12-2019

Categoria	Personale sesso maschile	Personale sesso femminile	Totale	% Lavoratori	% Lavoratrici
Dipendenti a tempo indeterminato	153	122	275	55.64	44,36
Dipendenti a tempo determinato	0	0	0	0	0
Collaboratori a progetto	0	0	0	0	0
Co.Co.Co	0	0	0	0	0

Tabella n.2
Inquadramento dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato
per categoria di appartenenza e per sesso

Categoria dipendenti	Personale sesso maschile	Personale sesso femminile	Totale	Differenza tra M. e F.
----------------------	--------------------------	---------------------------	--------	------------------------

Dirigenti a tempo indeterminato	4	0	4	4
D2-D3-D4-D5-D6	26	29	55	3
D1	0	2	2	2
C	90	76	166	14
B3-B4-B5-B6-B7	18	10	28	8
B1	2	0	2	2
A	13	5	18	8
TOTALE	153	122	275	41

Tabella n.3

Inquadramento dei lavoratori dipendenti a tempo determinato
per categoria di appartenenza e per sesso

Categoria dipendenti	Personale sesso maschile	Personale sesso femminile	Totale	Differenza tra M. e F.
Dirigenti a tempo determinato	-0	0	0	0
D3	-0	0	0	0
D1	0	0	0	0

C	-0	0	0	0
B3	-0	0	0	0
B1	-0	0	0	0
A	0-	0	0	0
Co.Co.Co	0	0	0	0
totale	0	0	0	0

Tabella n. 4 - Telelavoro

Telelavoro				
Personale Sesso Maschile	Personale Sesso Femminile	Totale	% Lavoratori	% Lavoratrici
0	0	0	0	0

n. Tabella n.5

BENEFICIARI CONGEDI STRAORDINARI (Astensione per maternità, per infortunio, ex art. 42 d. lgs. n. 151/2001)				
Personale Sesso Maschile	Personale Sesso Femminile	Totale	% Lavoratori	% Lavoratrici
7	7	14	10,71	8,54

Tabella n. 6

BENEFICIARI CONGEDI ex L. n. 104/92				
Personale Sesso Maschile	Personale Sesso Femminile	Totale	% Lavoratori	% Lavoratrici
19	20	39	29,07	24,4

Linee Programmatiche di mandato 2019-2024

Di seguito si rappresenta un estratto dei principali indirizzi generali di governo forniti dal Sindaco e contenuti nella Relazione allegata alla **Deliberazione C.C. n. 5 del 30/07/2019**.

Ambiente

- Accrescere il livello di raccolta differenziata.
- Infondere maggiore rispetto dei luoghi pubblici.
- Riprendere la cura del verde cittadino.
- Rivendicare la pubblicità dell'acqua.
- Bonificare il torrente San Francesco.

Struttura organizzativa dell'Ente

- Ridistribuire la risorse umane all'interno dei settori.
- Individuare i servizi da esternalizzare.

Cultura

- Creare una Fondazione di Partecipazione all'interno della quale far confluire il Teatro Gesualdo, l'ex Eliseo, Villa Amendola e Casina del Principe.

Urbanistica

- Consumo del suolo zero” e “resilienza urbana”.

Lavori Pubblici

- Completare il programma di sostituzione edilizia, dei prefabbricati pesanti.
- Completare i lavori del Tunnel.
- Individuare tutte le forme di agevolazioni fiscali per e intervenire sul patrimonio comunale.
- Riqualficare i quartieri (Valle, Picarelli, Bellizzi, Rione Mazzini Borgo Ferrovia, Rione Parco).

Sicurezza

- Individuare un assessorato dedicato.
- Implementare la Control room.

Centro per l'Autismo

- Coordinarsi con l'ASL per favorire l'avvio del funzionamento della struttura.

Fondi Europei

- Individuare tutti finanziamenti servono per realizzare i programmi dell'Ente.
- Diventare un punto di riferimento nella spesa e nella gestione dei Fondi Europei.

Protezione Civile

- Individuare un luogo in cui ospitare il C.O.C. e potenziare l'attività di volontariato.

Turismo

- Istituire l'Agenzia per il Turismo.

Binario Futuro

- Creare una struttura all'interno della Stazione Ferroviaria in cui ospitare 10 Start Up, scelte per meriti, da sostenere nella fase di avvio.

Politiche Sociali

- Realizzare un altro Dormitorio e una nuova Mensa dei Poveri.

Isochimica

- Individuare la migliore soluzione per il rilancio dell'area ex Isochimica.

Grandi Progetti

- Trasformare la Caserma Berardi in un grande Centro di Alta Formazione.
- Abbattere la struttura che attualmente ospita il Tribunale per realizzare una piazza con parcheggio multipiano interrato.
- Trasferire il Tribunale nella struttura che ospitava l'Ospedale Civile.

Obiettivi strategici

Nella relazione del Sindaco dott. Gianluca Festa, allegata alla deliberazione di C.C. n. 5 del 30/06/2019 sono stati indicati gli indirizzi e gli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire durante l'intero mandato.

Di seguito in sintesi gli obiettivi strategici:

Ambiente

- Campagne di informazione sull'importanza e sulla convenienza della raccolta differenziata nelle case, nei luoghi pubblici di ritrovo e nelle scuole, a partire da quelle dell'infanzia, coinvolgendo il più possibile la cittadinanza.

- Introduzione di compostiere domestiche e impegno per la realizzazione di una compostiera pubblica.

Tutto questo ha comportato il raggiungimento del 70% di raccolta differenziata, grazie anche al lavoro svolto da Irpinia Ambiente, ma soprattutto dalla sensibilità e senso di responsabilità dimostrata dai cittadini. L'impegno futuro sarà quello di migliorare ulteriormente il servizio al fine di raggiungere una percentuale di raccolta prossima al 100%.

Per il 2020 è previsto l'intervento di risanamento del Torrente San Francesco, risolvendo definitivamente un problema decennale, grazie al finanziamento concesso dopo l'accordo sottoscritto con il Consiglio dei Ministri in merito alle risorse disponibili per le compensazioni ambientali.

- Infondere maggiore rispetto dei luoghi pubblici
- Riprendere la cura del verde restituendo la fruibilità degli spazi verdi ai cittadini
- Rivendicare la pubblicità dell'acqua
- Miglioramento dell'illuminazione delle zone periferiche. Rinnovo e miglioramento delle convenzioni con aziende del settore per ridurre i costi di smaltimento dei rifiuti speciali.

Riorganizzazione della Macchina Comunale

Come ben noto, nell'ultimo decennio la possibilità di assunzione per le pubbliche amministrazioni è stata di molto ridotta, anzi in alcuni casi completamente inibita, con un contemporaneo spopolamento degli uffici a seguito del pensionamento dei dipendenti per raggiunto limite di età o per l'aver usufruito di agevolazioni quale Ape Social, Opzione Donna e da ultimo quota 100. Tutto questo ha comportato per il Comune di Avellino il passaggio da un numero di dipendenti di circa 550 ad un totale di circa 250, numero questo destinato a diminuire ulteriormente nei prossimi anni.

Per poter far fronte alle incombenze amministrative, oltre alla previsione di nuove unità già programmate, si rende necessario esternalizzare alcuni servizi a cominciare dai Tributi. Il Comune ha poi aderito all'Azienda Consortile, esternalizzando di fatto il servizio delle Politiche Sociali.

L'ufficio Avvocatura nei prossimi mesi sarà composto da soli due avvocati rispetto ai sei degli anni precedenti, condizione di insostenibilità per la mole di contenziosi e di pratiche da gestire. Sarà prevista una riorganizzazione del servizio con esternalizzazione di parte del contenzioso.

Cultura

Creare una Fondazione di Partecipazione all'interno della quale far confluire il Teatro Gesualdo, l'ex Eliseo, Villa Amendola e Casina del Principe. Detta Fondazione rappresenterà uno strumento fondamentale per valorizzare le strutture presenti in città attraverso l'organizzazione di mostre, rassegne, eventi. L'intento è quello di rendere la città di Avellino un centro di riferimento culturale per la Regione Campania.

Urbanistica

Consumo del suolo zero” e “resilienza urbana”

La politica urbanistica in città deve basarsi su un'analisi attenta dei contenuti del PUC in relazione all'assetto attuale del territorio comunale. L'obiettivo è quello, attraverso un'ampia discussione con il Consiglio Comunale e con la città, di arrivare ad un documento condiviso che individui le linee programmatiche per un adeguamento dello strumento urbanistico. Questa discussione dovrà essere sviluppata senza pregiudizi, anche con una revisione critica di quegli aspetti del Piano che possano rivelarsi inadeguati a gestire la trasformazione della città secondo le esigenze della comunità e in relazione al ruolo che Avellino può assumere in ambito regionale. Come pure va dato un chiaro e netto stop alla logica delle grandi opere, del riempimento degli spazi vuoti e dell'uso indiscriminato del territorio, anche tenendo conto del rapporto fra l'andamento degli indici demografici e gli indici delle nuove cubature autorizzate.

Diventa allora necessario puntare su una complessiva riqualificazione dei quartieri attraverso lo strumento della Rigenerazione Urbana, secondo criteri antisismici, di risparmio energetico e di tutela e valorizzazione del territorio in particolare dei suoi aspetti paesaggistici.

Nel processo di riqualificazione delle aree periferiche, va posta particolare attenzione a quelle abitazioni di carattere popolare realizzate negli anni successivi al terremoto del 1980. Bisogna completare gli interventi già in corso, accelerando i lavori di sistemazione, ed è necessario prevedere per i nuovi interventi l'attivazione di processi di partecipazione e coinvolgimento degli abitanti, in modo tale da calibrare gli interventi di riqualificazione non soltanto sul piano "tecnico" ma anche su quello "emozionale" e sociale, senza tralasciare gli aspetti economici.

Il modello da seguire è quello già utilizzato per il bando nazionale relativo a "Progetti per la Riqualificazione delle Periferie", che ha visto l'intervento proposto dal nostro Comune, relativo ai quartieri di Quattrograna , Rione Parco e Bellizzi, premiato con il secondo posto nella graduatoria nazionale, con un finanziamento di circa 18.000.000 di euro

Al fine di velocizzare il completamento dell'intero processo di riqualificazione che ha interessato in questi anni gli alloggi dei prefabbricati pesanti, può essere utile coinvolgere nei processi riqualificativi ancora da attivare anche soggetti privati.

In particolare è urgente e necessaria la completa e definitiva sostituzione della prefabbricazione industriale ancora esistente, purtroppo, in città.

In questo contesto occorre procedere al recupero e alla valorizzazione funzionale di parti significative della città, in modo da salvaguardare il patrimonio della "memoria" avellinese, dalla Dogana, il cui esproprio è stato il primo atto concreto verso un recupero del bene, al complesso della Chiesa e del convento dei Liguorini a San Tommaso agli antichi mulini della Valle del Fenestrelle, a Villa Barattelli, all'area di sedime dell'ex Seminario, che sta restituendo una straordinaria valenza storica, la quale andrà preservata e valorizzata.

È intenzione dell'amministrazione cancellare i segni del terremoto dell'80 lavorando alla definizione di quelle strutture non ancora ultimate, al fine di restituire un'immagine accettabile a questa città.

Lavori Pubblici

Completare il programma di sostituzione edilizia, dei prefabbricati pesanti

Completare i lavori del Tunnel

Individuare tutte le forme di agevolazioni fiscali per e intervenire sul patrimonio comunale

Riqualificare i quartieri (Valle, Picarelli, Bellizzi, Rione Mazzini Borgo Ferrovia, Rione Parco)

Sicurezza

Individuare un assessorato dedicato

Implementare la Control Room

Centro per l'Autismo

Coordinarsi con l'ASL per favorire l'avvio del funzionamento della struttura

Fondi Europei

Individuare tutti i finanziamenti che servono per realizzare i programmi dell'Ente

Diventare un punto di riferimento nella spesa e nella gestione dei Fondi Europei

Protezione Civile

Individuare un luogo in cui ospitare il C.O.C. e potenziare l'attività di volontariato

Turismo

Istituire l'Agenzia per il Turismo

Binario Futuro

Creare una struttura all'interno della Stazione Ferroviaria in cui ospitare 10 Start Up, scelte per meriti, da sostenere nella fase di avvio.

Politiche Sociali

Realizzare un altro Dormitorio e una nuova Mensa dei Poveri

Isochimica

Individuare la migliore soluzione per il rilancio dell'area ex Isochimica.

Grandi Progetti

Trasformare la Caserma Berardi in un grande Centro di Alta Formazione

Abbatte la struttura che attualmente ospita il Tribunale per realizzare una piazza con parcheggio multipiano interrato.

Trasferire il Tribunale nella struttura che ospitava l'Ospedale Civile

Realizzare una *Enjoy City*

ELENCO PROGETTI

Piano strategico del Comune di Avellino

L'Amministrazione comunale intende creare e sviluppare le migliori condizioni possibili per attuare e misurare le proprie scelte, definite nelle linee programmatiche e negli atti di indirizzo politico-amministrativo, formalizzando e articolando anche le scelte strategiche che si potranno individuare nel corso della elaborazione dello stesso piano sulla base di un confronto tra i soggetti interessati al progresso della città e del suo territorio.

Il Piano Strategico della Città di Avellino costituisce strumento fondamentale per concorrere a definire l'identità della comunità e gli interventi necessari per affermare il suo futuro progresso culturale, civile, economico, politico e sociale.

Il Piano Strategico è un documento programmatico che disegna le tappe di sviluppo della città e del suo territorio nei prossimi anni, realizzato attraverso un metodo e un processo, la pianificazione strategica, finalizzati ad aggregare e coinvolgere tutta la comunità locale in una riflessione sul proprio futuro e sulle azioni e i progetti per realizzarlo.

L'obiettivo principale è quello di costruire in modo condiviso il futuro della città, attraverso un processo partecipato.

A tal fine il metodo della pianificazione strategica è orientato ad agevolare la comprensione, il dialogo e la ricerca di soluzioni tramite la continua interazione fra gli attori della città, favorendo e facilitando la creazione di pratiche partecipative strutturate, seminari, tavoli di lavoro, progetti partecipati, nella gestione del territorio. La dimensione partecipativa non è, dunque, soltanto funzionale ad una domanda di democrazia e di trasparenza, ma anche a rafforzare l'aggregazione fra gli attori e con essa la coesione fra le varie istanze.

I contenuti del Piano Strategico saranno elaborati sulla base di un processo di ampio coinvolgimento della comunità avellinese e degli stakeholders, che potrà avvalersi anche delle più innovative forme di comunicazione (quali ad esempio: social network, network professionali, strumenti telematici e digitali, siti dedicati) secondo modalità di partecipazione di tipo differenziato: interviste e colloqui con singoli, associazioni e rappresentanti di interessi, riunioni tematiche, forum e consulte con i soggetti rilevanti della società locale, incontri nelle frazioni e nei quartieri aperti ai residenti, tavoli di lavoro su questioni cruciali per lo sviluppo futuro della comunità e del territorio, non solo avellinesi ma delle comunità dell'intera Area vasta.

Nell'ambito del Piano strategico saranno inseriti tutti i progetti strategici per il futuro della Città di Avellino, oltre a quelli già in corso di attuazione.

L'Amministrazione Comunale di Avellino vuole cogliere tutte le opportunità che offrono i finanziamenti europei, sia diretti che indiretti, per effettuare scelte finalizzate al miglioramento della Città di Avellino, nello specifico:

- Il Programma Integrato Urbano PIU Europa

si è configurata come un programma complesso a cui è stato affidato il compito di raccordare le previsioni presenti, individuate ed analizzate nel PUC, con gli scenari futuri.

Esso ha privilegiato iniziative che hanno aiutato a trasformare la città di Avellino in una realtà più moderna, al passo con gli standard europei, in una ottica di sviluppo sostenibile che integra i diversi soggetti portatori di interesse (pubblici e privati) e diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali e comunali).

Gli interventi più importanti riguardano la periferia sud della città di Avellino (Rione Mazzini, San Tommaso, Q/9, Bellizzi, parte della sponda Sud del torrente Fenestrelle e parte del Centro Storico) e molti luoghi del centro, con l'intento di restituire alla comunità degli spazi di aggregazione, dove condividere i momenti più importanti legati alle tradizioni e alla memoria di Avellino: Largo Scoca, l'Isolato di Contrada Bacchanico, Villa del Franco, la scuola di Bellizzi, Piazza della Libertà, la Fontana di Grimoaldo.

Con la sottoscrizione del IV Atto aggiuntivo all'accordo di Programma del 21.11.2016, il P.I.U. ha raggiunto un valore complessivo di € 76.145.908,82, così ripartiti:

- € 50.319.734,18 a valere su risorse finanziarie FESR Regione Campania 2007-2013 (Asse VI, Ob. Operativo 6.1);
- € 6.771.600,33 risultano provenire dal cofinanziamento comunale;
- € 2.567.324,41 risultano provenire da altre fonti;
- € 16.487.249,90 afferiscono a risorse comunali, compensazione risorse conformi al PO FESR

Il Programma Integrato Urbano PIU Europa - completamento

Con delibera d G.C. n° 361 del 29/11/2017 l'Amministrazione comunale ha approvato, secondo quanto disposto con delibera di G.R. n. 626 del 09/10/2017, una riprogrammazione delle economie del PIU Europa (€ 1.206.503,32) generate nell'attuazione degli interventi finanziati con risorse rinvenienti dalla certificazione dei c.d. progetti retrospettivi e delle risorse derivanti dalla spesa retrospettiva certificata non riprogrammata di € 697.435,29, per un totale di € 1.903.938,61.

La riprogrammazione riguarda i seguenti obiettivi prioritari per l'Amministrazione comunale:

- il completamento del Centro per l'autismo, in località Valle;
- l'adeguamento sismico delle scuole del territorio;
- la riqualificazione urbana di alcune strade del centro urbano.

Con Deliberazione Commissariale del n°144 del 21/06/2019, l'Amministrazione comunale ha approvato una seconda riprogrammazione delle economie del PIU Europa (Euro 771.353,19) generate nell'attuazione degli interventi finanziati con risorse rinvenienti dalla certificazione dei c.d. progetti retrospettivi, secondo quanto disposto con delibera di G.R. n. 626 del 09/10/2017.

La riprogrammazione riguarda i seguenti progetti prioritari per l'Amministrazione comunale:

- Lavori di "Impianti tecnologici a servizio della viabilità di collegamento tra via San Leonardo e Corso Garibaldi" (€ 557.289,90);
- Parco Manganelli: lavori di ingegneria naturalistica (€ 180.000,00);
- Edifici scolastici – interventi di adeguamento funzionale, impiantistico e strutturale (€ 34.063,29).

II “PROGRAMMA INTEGRATO CITTA' SOSTENIBILE” P.I.C.S della Città di Avellino

La Regione Campania ha ritenuto di dover valorizzare l'esperienza del Programma PO FESR 2007/2013 per le Città medie, attraverso la previsione nel Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020 di un Asse dedicato allo Sviluppo Urbano, denominato “Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile”, riconfermando il ruolo di Organismo Intermedio e riconoscendo alle Città medie un ruolo di traino nello sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete per il raggiungimento di obiettivi e valori per le aree urbane, congiuntamente alla valorizzazione dell'approccio territoriale per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita.

Il “PROGRAMMA INTEGRATO CITTA' SOSTENIBILE”, in armonia con le “Linee guida per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020”, potrà prevedere la realizzazione di interventi di carattere sociale ed economico,

interventi di tipo infrastrutturale e immateriali in relazione soprattutto al tema del recupero di edifici e alla riqualificazione delle aree degradate per la loro piena fruizione e valorizzazione, la riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, la riattrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione e a destinazione socio-culturale.

In tale ottica, il Comune di Avellino ha approvato il Documento di Orientamento Strategico e del “PROGRAMMA INTEGRATO CITTA' SOSTENIBILE”, con delibera di C.C. n°61 del 09/05/2018, un programma di riqualificazione urbana e di rigenerazione socio-economica del territorio, attivando un bando pubblico per coinvolgere soggetti pubblici e privati nell'azione amministrativa al fine di acquisire manifestazioni di interesse contenenti proposte materiali ed immateriali che hanno costituito un importante momento di confronto.

Sono stati organizzati, inoltre, momenti e tavoli di confronto con gli attori del partenariato urbano, articolati in una fase di informazione e seguiti da momenti di ascolto dei soggetti coinvolti, attraverso modalità strutturate di coinvolgimento e condivisione. Le istanze raccolte hanno contribuito a definire l'albero dei problemi e i fabbisogni di intervento, e contestualmente si sono rivelate utili a valutare le scelte ipotizzate, in funzione dei bisogni delle aree e delle fasce di popolazione destinatarie degli interventi.

In coerenza a quanto disposto dalla DGR n.314 del 31 maggio 2017, di approvazione delle “Linee Guida sullo Sviluppo Urbano per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 –Programma Integrato Città Sostenibile”, il Comune di Avellino, Autorità Urbana, ha strutturato in un Sistema per la Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) degli interventi di sviluppo urbano sostenibile, nel rispetto dei requisiti richiesti dai nuovi Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1301/2013 e n. 1011/2014.

Il Programma PICS in prima battuta prevede una dotazione economica pari a € 15.423.165,48, assegnata dalla Giunta Regionale della Campania sull'Asse X Sviluppo Urbano del PO FESR Campania 2014/2020.

Il Comune di Avellino, nello specifico il Servizio Strategico Europa, ha ottemperato agli impegni ed alle richieste degli uffici regionali in riferimento alla procedura del PICS.

Il 22 gennaio 2019 è stata assegnata la delega alla Città di Avellino, come O.I. organismo intermedio.

Con deliberazione commissariale n. 75 del 15/05/2019 è stato riapprovato il "Documento di orientamento strategico D.O.S. Autorità Urbana di Avellino -Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile - PO FESR 2014-2020 -Programma Integrato Città Sostenibile P.I.C.S." versione Maggio 2019 aggiornato e rimodulato secondo le indicazioni di cui alla nota nota prot. PG/2019/0193191 del 26/03/2019 dell' A.d.G. PO FESR 2014-2020 Regione Campania.

Con deliberazione commissariale n. 79 del 16/05/2019 è stato riapprovata la proposta P.I.C.S. della città di Avellino - Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile - PO FESR 2014-2020 e la documentazione a corredo revisionata secondo le indicazioni di cui alla nota nota prot. PG/2019/0193191 del 26/03/2019 dell' A.d.G. PO FESR 2014-2020 Regione Campania;

Il 29 maggio 2019 è stata convocata la Cabina di regia per l'approvazione del PICS.

Il 5 agosto 2019 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Campania e il Comune di Avellino.

Si riporta l'elenco dei progetti inseriti nel P.I.C.S.:

Ulteriori interventi PICS Città di Avellino

Interventi	Asse	Obiettivo specifico	Azione	Importo
Rilancio economico del centro storico	X	3.7	3.7.1	€ 840.000,00
Incentivi per imprese sociali da insediare nei contenitori pubblici della Smart City	X	3.7	3.7.1	€ 500.000,00
Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino - Castello longobardo	X	6.8		6.8.3 € 800.000,00
Itinerari turistici del centro storico per la SMART City: comunicazione, app e strumenti tecnologici per una Città innovativa	X	6.7	6.7.1	€ 800.000,00

Area Vasta di Avellino

COMUNI ASSOCIATI ENTE CAPOFILA

45 CITTA' DI AVELLINO

Codice fiscale	POPOLAZIONE TOTALE	ESTENSIONE DEL TERRITORIO
00184530640	182.029	3.258,21 Km ^q

L'area oggetto d'intervento si estende nella zona più baricentrica della Regione Campania interessando un territorio che comprende il capoluogo di provincia di una delle aree interne dell'Italia Meridionale, la Città di Avellino, ed altri 44 Comuni della Provincia di Avellino (Aiello del Sabato, Atripalda, Candida, Capriglia Irpina, Castelvete sul Calore, Cesinali, Chianche, Chiusano S. Domenico, Contrada, Forino, Grottolella, Lapio, Manocalzati, Mercogliano, Monteforte Irpino, Montefredane, Montemarano, Montoro, Montefalcione, Montemiletto, Montefusco, Parolise, Petruo Irpino, Pietradefusi, Pietrastornina, Prata Principato Ultra, Pratola Serra, Salza Irpina, San Mango sul Calore, San Potito Ultra, Sant'Angelo a Scala, Santo Stefano del Sole, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Serino, Sorbo Serpico, Summonte, Ospedaletto D'Alpinolo, Torre Le Nocelle, Tufo, Venticano, Volturara Irpina).

I suddetti Comuni hanno sottoscritto la convezione ex art. 30 del TUEL in data 11/05/2017 per costituire l'Area Vasta di Avellino.

Con delibera di Giunta Regionale n°227 del 27/05/2019 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra la Regione Campania e l'Area Vasta di Avellino.

Le linee strategiche – Assi d'intervento per il territorio in esame, inserite nel Protocollo d'intesa, riguardano i seguenti indirizzi:

Asset INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED AGENDA DIGITALE

L'Agenda Digitale dell'Area Vasta di Avellino avrà il compito di identificare le migliori soluzioni per la digitalizzazione della P.A. e per i servizi rivolti ai cittadini, compresa la possibilità di gestire stessi dati con programmi diversi e compatibili tra loro.

Il progetto mira a promuovere lo sviluppo del territorio attraverso un miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione.

Particolare attenzione sarà destinata alle ICT per il settore dei Beni culturali e del Turismo (Servizi digitali per la valorizzazione dei Beni Culturali e per lo sviluppo turistico) per incidere sull'attrattività degli investimenti imprenditoriali e dei flussi turistici nazionali ed internazionali.

Il progetto prevede un importo pari a Euro 1.110.345,71.

Asset WELFARE

L'inclusione sociale, intesa come potenziamento e rafforzamento della qualità della vita e del benessere nei Comuni dell'Area Vasta di Avellino, e l'altro tema prioritario delle progettualità in essere sul territorio.

Le tipologie di intervento che rientrano nel tema dell'inclusione sociale sono:

- Sostenere le fasce disagiate e sviluppare i servizi socio-sanitari innovativi superando la logica assistenziale e puntando a stimolare la capacità di progettazione, sensibilità e azione per i temi dell'inclusione sociale del terzo settore;
- Rafforzare i servizi socio-sanitari per gli anziani non autosufficienti e dei diversamente abili;
- Sostenere il lavoro femminile e l'accoglienza delle donne vittime di violenza;
- Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso l'incremento;
- Riorganizzare i servizi socio-sanitari in termini di innovazione sociale e di territorialità: centri per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso laboratori formativi, centri polivalenti per attività rivolte a minori in difficoltà

(laboratori culturali, sala multimediale, laboratori per attività motoria; attività musicali; attività manuali; attività per lo sviluppo nella relazione del gruppo; attività di gioco libero, ecc).

Asset AMBIENTE

Uno degli Asset prioritari del programma di investimenti dell'Area Vasta di Avellino e la valorizzazione del territorio, dal punto di vista naturalistico, paesaggistico ed ambientale, attraverso interventi che riguarderanno la riqualificazione ambientale e socio- economica del territorio della Valle del Sabato, ma anche la valorizzazione di uno stile di vita tipico di queste aree interne, specializzato sui temi della sana alimentazione e del benessere psico-fisico, caratteristico dell'area mediterranea, che i turisti potranno vivere e sperimentare durante il loro soggiorno, attraverso servizi ed attività proprie del tempo libero escursionistiche – sportive, nonché di fruizione turistico enogastronomiche e culturali (trekking, escursioni, assaggio di prodotti enogastronomici tipici dell'area, implementare attività di sport e svago all'area aperta come ad esempio campi da golf, laghetti per pesca sportiva, parchi giochi e sportivi, piste ciclabili, ecc...).

In tale ambito rientrano le seguenti tipologie di interventi:

- Corridoio Ecologico: riqualificazione del tratto fluviale del fiume Sabato e dei suoi affluenti come il torrente Finestrelle che attraversa la città di Avellino, Atripalda, Mercogliano e Monteforte Irpino, tanto da costituire un corridoio ecologico di connessione tra le due aree protette: quella dei Monti Picentini e l'altra del Partenio.
- Riqualificazione Valle del Sabato: salvaguardia delle risorse idriche presenti sul territorio della Valle del Sabato e risanamento di detrattori ambientali diffusi sul territorio compreso il ciclo delle acque (rete acquedotti e sistema fognario; Centro di Monitoraggio della Valle del Sabato, Polo formativo ed informativo per la Raccolta Differenziata e Agenzia Irpina per l'Energia Ambiente nella zona dell'ex Macello comunale).

Asset TURISMO

Il tema del turismo inteso come valorizzazione dell'identità culturale: realizzazione di percorsi turistici per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, religioso, ambientale ed enogastronomico.

Parco rurale, storico ed ambientale dei Comuni dell'Area Vasta di Avellino lungo la tratta Avellino - Rocchetta S. Antonio i cui elementi costituenti saranno i piccoli borghi dei Comuni dell'Area vasta di Avellino, che oltre ad essere poli attrattori con tratti e caratteristiche corrispondenti alle aspirazioni e ai desideri di quell'articolato segmento di domanda turistica alla ricerca di cose autentiche e genuine, diventeranno, sul modello del Parco della Grancia, lo scenario per raccontare la storia delle terre irpine, riconquistando la memoria, il passato e l'identità di un popolo, attraverso un percorso di sviluppo volto a interconnettere beni culturali ed ambientali, prodotti, agricoli ed artigianali, servizi di ospitalità, accoglienza e tempo libero.

ITINERARI ENOGASTRONOMICI e LE VIE DEL VINO

Il progetto mira ad un duplice obiettivo: il primo è “quantitativo”, legato all'incremento reale del numero di visitatori, provinciali ed extra-provinciali, che vede protagonista l'Area vasta di Avellino, come area ricca di storia e tradizioni e non più solo luogo di transito, un'occasione per sostare e vivere nuove emozioni per le sue specificità culturali locali, tra percorsi enogastronomici, naturalistici e delle antiche arti e mestieri; il secondo “qualitativo”, legato proprio alla possibilità di creare una fidelizzazione del turista determinando da un lato una permanenza prolungata dello stesso sul territorio e dall'altro un processo di destagionalizzazione, con la creazione di nuove occasioni turistiche in diversi periodi dell'anno.

I nuovi flussi di turisti "intercettati" potranno, quindi, conoscere ed apprezzare i piaceri del palato e le tradizioni locali lungo le vie del vino dell'Area.

ITINERARI TURISTICO - RELIGIOSI

"La juta a Montevergine": ripristino del percorso dei pellegrini ed il Cammino di San Guglielmo da Vercelli

Il polo attrattore e il complesso di Montevergine, uno dei santuari più venerati e più visitati in Italia, raggiungibile in 7 minuti con la panoramica funicolare, recentemente ristrutturata, o attraverso le antiche mulattiere e sentieri che scalano la montagna. Altri poli attrattori dell'itinerario religioso sono: il Santuario e la grotta di San Silvestro di Sant'Angelo a Scala (dalle cui pareti filtra acqua, ritenuta miracolosa ed in grado di guarire dalle malattie; sono

numerosi i pellegrini che raggiungono a piedi, lungo l'impervio sentiero, la Chiesa sul Monte Vallatone, dove furono ritrovati i resti di San Silvestro Papa), l'Eremo di S. Maria della Valle, fondato da S. Guglielmo da Vercelli. Lungo questo cammino religioso sono state definite delle "aree di sosta del pellegrino", dei poli attrattori, in cui i pellegrini potranno ammirare le bellezze architettoniche ed ambientali dei Comuni dell'Area Vasta di Avellino.

"La via Micaelica del Sud"

La Valle del Sabato è attraversata da un antichissimo itinerario di fede che, come la via Francigena, aveva come meta il Santuario micaelico di Monte Sant'Angelo sul Gargano, "locus terribilis", avamposto del mondo latino contro i domini bizantini e tappa obbligata per chi aveva come meta Siponto, antico porto di imbarco per le coste del vicino oriente e per i Luoghi Sacri di Gerusalemme.

Il progetto si propone di valorizzare il tratto della "Via Micaelica" che attraverso la Valle del Sabato ricongiungendosi con il Cammino di San Guglielmo da Vercelli che, agli inizi del XII sec., giunto pellegrino da Santiago a Roma e diretto in Terra Santa, si ritirò prima in eremitaggio tra le montagne dell'Alta Irpinia poi fondò le abbazie di Montevergine e del Goleto; qui costruì un doppio monastero e vi morì nel 1142.

ITINERARIO ARCHEOLOGICO

L'Irpinia, oltre a quello naturalistico, può offrire a turisti e visitatori un allettante percorso archeologico, che si snoda attraverso i luoghi suggestivi e maestosi dell'antichità.

Una tappa importante e sicuramente rappresentata dal Parco archeologico "Antiqua Abellinum", uno dei siti archeologici più importanti della provincia di Avellino e dei reperti archeologici del l'area del Duomo di Avellino.

Un'altra tappa del percorso archeologico è la Basilica SS. Annunziata di Prata Principato Ultra, che conserva i reperti di una catacomba paleocristiana ed una basilica probabilmente del sec. VI, monumenti tra i più antichi e pregevoli dell'Irpinia.

Avellino - Rocchetta S. Antonio

La linea ferroviaria Avellino - Rocchetta S. Antonio potrà avere un nuovo significato come infrastruttura a servizio dello sviluppo della cultura e del turismo dell'Irpinia: è, infatti, la ferrovia delle vie dei vini DOCG, del Parco Naturalistico

Regionale dei Monti Picentini, dei borghi, delle aree a tutela della biodiversità, degli itinerari archeologici, ma anche delle acque: attraversa e lambisce in più punti i fiumi Sabato, Calore ed Ofanto.

Un'eccellenza territoriale, in poche parole, che potrebbe dare luce a un territorio spesso dimenticato, per dar vita ad un parco tematico. La tratta, opportunamente potenziata e ristrutturata, potrebbe collegare l'Alta Irpinia e la Valle del Calore ai nodi dell'alta velocità, ridando così valore alla funzione principale per la quale fu costruita: un efficiente trasporto pubblico su ferro tra i due mari.

In data 05/06/2019, con delibera del Commissario Straordinario n. 105/2019 del Comune di Avellino, in qualità di Ente Capofila, è stato approvato lo schema del Protocollo d'intesa, approvato con Delibera di Giunta Regionale n°227 del 27/05/2019, tra la Regione Campania e l'Area Vasta di Avellino.

VALORIZZAZIONE DELLA STAZIONE DI AVELLINO

In data 28/12/2018, con delibera del Commissario Straordinario n. 23/2018, è stato approvato lo schema del Protocollo d'intesa, per l'“ELABORAZIONE DI UNA PROPOSTA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA LINEA FERROVIARIA AVELLINO – ROCCHETTA S. ANTONIO”, in cui rientra il recupero dei manufatti storici della Stazione di Avellino.

Il Protocollo d'Intesa riguarda la Regione Campania ed i Comuni disposti lungo la tratta Avellino - Rocchetta, per la rigenerazione urbana delle stazioni.

Nell'ottica della valorizzazione della Stazione di Avellino, riferimento per i 45 Comuni dell'Area vasta di Avellino, e realizzazione di un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti regionali e nazionali, l'Amministrazione Comunale intende lavorare sui seguenti obiettivi:

- recupero dei manufatti storici della Stazione di Avellino;
- realizzazione della BRETTELLA DI CODOLA per migliorare il collegamento di Avellino sia con la linea AV/AC Napoli-Salerno che con la città di Salerno;

- istituzione di opportune linee intermodali, per il collegamento tra Avellino e Roma, attraverso l'Alta velocità di Afragola.

Fondo di rotazione per la progettazione

Il Comune di Avellino ha avuto 5 proposte approvate per il Fondo di rotazione per la progettazione, istituito dalla Regione Campania:

ENTEINTERVENTO	IMPORTO
AREA VASTA - COMUNE CAPOFILA AVELLINO	AGENDA DIGITALE € 69.172,00
COMUNE DI AVELLINO	Centro di Monitoraggio Ambientale della Valle del Sabato € 198.540,00
COMUNE DI AVELLINO	Realizzazione Polo Informativo e formativo per la raccolta differenziata € 159.500,00
COMUNE DI AVELLINO	Costituzione AIEA Agenzia Irpina per l'Energia e l'Ambiente € 169.000,00
COMUNE DI AVELLINO	Campus Scolastico- Recupero area ex Dante Alighieri € 609.783,00

Programmi di edilizia residenziale sociale per la rinascita dei quartieri periferici

Social Housing Picarelli

L'intervento consiste nella realizzazione ex novo di tre fabbricati, nel rispetto delle tecniche di bioedilizia e di risparmio energetico, che si pongono a completamento dell'intervento pubblico di sostituzione edilizia, già in atto, e dei fabbricati privati. Nel dettaglio, si tratta di realizzare con criteri assolutamente moderni e creativi 45 alloggi nel quartiere di Picarelli soddisfacendo le esigenze di circa 160 abitanti. Il piano prevede la costruzione di tre isole residenziali all'interno del rione periferico tramite un modello pubblico-privato. L'importo complessivo dell'intervento è di circa 8 milioni di euro e riguarderà anche l'apertura di botteghe artigiane, locali commerciali, centri sociali, orti urbani, parcheggi, aree verdi attrezzate e luoghi ricreativi.

Il progetto del Comune "Social Housing Picarelli" si inquadra nell'ambito dello stato di attuazione del PUC, ponendo l'attenzione sugli ambiti dei piani attuativi e sui programmi di riqualificazione urbana in essere, al fine di proporre

interventi coerenti con le strategie di pianificazione avviate dall'Amministrazione. Si precisa che nelle aree dell'intervento di Housing proposto insistono allo stato attuale due edifici in "prefabbricazione pesante" da demolire nell'ambito del programma ministeriale approvato e, pertanto, la disponibilità operativa delle aree interessate, avverrà dopo la loro demolizione prevista nel programma ministeriale citato. Comunque i tempi necessari per la loro demolizione sono compatibili con i tempi necessari per il perfezionamento degli atti dell'Housing proposto dall'Amministrazione. Il quartiere Picarelli vive i problemi di una "periferia urbana", con evidenti esigenze di disagio sociale ed ambientale.

Il piano, in particolare, mira a:

- ricomporre il tessuto insediativo recente del borgo di Picarelli attraverso la totale sostituzione degli edifici in prefabbricazione;
- migliorare la qualità urbana attraverso la realizzazione di un nuovo impianto urbano;
- creare un nuovo asse viario finalizzato ad alleggerire il traffico di attraversamento del borgo e a servizio delle nuove residenze;
- incrementare l'offerta di aree per l'edilizia residenziale pubblica, con una quota residenziale aggiuntiva a quella preesistente.

Social Housing Borgo Ferrovia

L'intervento consiste nella realizzazione di un edificio da adibire ad alloggi per studenti, che nascerà da un intervento di riqualificazione dell'ex complesso di case dei ferrovieri a Borgo Ferrovia. L'intervento, nel rispetto delle tecniche di bioedilizia e di risparmio energetico, prevede la realizzazione di circa 30 posti letto nel quartiere vicino alla Stazione ferroviaria di Avellino, soddisfacendo le esigenze degli studenti universitari che sempre più decidono di studiare ed abitare ad Avellino per le tante opportunità di studi presenti in città oppure nel territorio limitrofo: il Conservatorio Statale di Musica Cimarosa di Avellino, le vicine Università (Fisciano, Benevento, Napoli), il Corso di Laurea triennale

in Enologia della Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli Federico II, attivato ad Avellino, il Corso di Laurea in Videogiochi a Solofra.

Il programma, tramite un modello pubblico-privato, prevede un importo complessivo è di circa 10 milioni di euro e riguarderà anche l'apertura di botteghe artigiane, locali commerciali, centri sociali, orti urbani, car e bike sharing, parcheggi, aree verdi attrezzati e luoghi ricreativi.

Progetto "Mettersi in gioco" - Fondo di Innovazione Sociale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica

Il progetto "Mettersi in gioco" è candidato nell'Ambito del Fondo di Innovazione Sociale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il progetto prevede di utilizzare l'innovazione sociale e di favorirla attraverso l'utilizzo del gioco (serious games, ludoteche esperienziali, sfide e soluzioni per il geocatching, gamification dei percorsi abilitanti per una cittadinanza attiva), con il fine di attivare un generale (RI)METTERSI IN GIOCO della città e dei cittadini per sviluppare nuovi sensi di appartenenza, un approccio partecipativo allo sviluppo della città e l'individuazione di forme innovative di partecipazione pubblico-privato in grado di favorire nuove forme di inclusione sociale e lavorativa delle fasce più deboli della popolazione.

Il progetto prevede, in linea con le indicazioni del bando, tre interventi successivi:

Intervento I - Redazione di uno Studio di fattibilità e pianificazione esecutiva, comprensivo di un piano esecutivo, di un'idea progettuale di innovazione sociale. L'idea verrà generata attraverso l'utilizzo di un Tavolo Urbano che, attraverso l'applicazione anche ad Avellino del playful paradigm sviluppato da una serie di città europee nell'ambito del programma URBACT III (<https://urbact.eu/playful-paradigm>), utilizzi il gioco per sviluppare nuove visioni della città, catalizzi risorse attraverso nuove forme di inclusione e di attivazione (interculturale, intergenerazionale, inter-urbana) che usino il gioco per lavorare su codici non formali che aiutino a riconoscere il senso dei luoghi, il senso dell'appartenenza, le potenzialità individuali che possono essere mobilitate per produrre innovazione per e nella città.

Intervento II - Sperimentazione: realizzazione della sperimentazione dell'idea progettuale di innovazione sociale, in linea con lo studio di fattibilità e con il piano esecutivo di cui all'intervento precedente. La sperimentazione è finalizzata ad una verifica empirica dell'efficacia dell'idea progettuale, nonché della sostenibilità e replicabilità della soluzione di innovazione sociale individuata attraverso lo studio di fattibilità, tramite l'utilizzo dei relativi indicatori per misurare e valutare i risultati conseguiti nell'ambito del modello di misurazione e valutazione dell'impatto sociale previsto e cominciare a identificare soluzioni innovative di finanziamento ed autofinanziamento delle soluzioni sviluppate legate alla massimizzazione dell'Impact Rate of Return (cfr. Howard W. Buffet, Social Value Investing: A Management Framework for Effective Partnerships, 2019)

Intervento III - Sistematizzazione: consolidamento della sperimentazione. La sistematizzazione consiste nella prosecuzione ed estensione della sperimentazione di cui all'intervento precedente attraverso l'utilizzo di strumenti di finanza d'impatto sociale che consentano di replicare in contesti diversi e/o più ampi gli interventi per l'incorporazione degli stessi nelle politiche di sviluppo urbano.

METTERSI IN GIOCO si riferisce ai seguenti gruppi target: 1) minori; 2) giovani con una bassa soglia di scolarizzazione per abbandono precoce del percorso scolastico; 3) NEETs; 4) diversamente abili; 5) donne separate in difficoltà economiche oppure ospitate in case protette vittime di violenza.

Il progetto ha come elemento distintivo quello di usare una serie di dinamiche ludiche o gamificate (Artspinning; La biblioteca delle biblioteche viventi; gli ApriPorta urbani; il gioco delle Proiezioni; le botteghe del Social Fare; il teatro del 50 e 50) per favorire le contaminazioni e trasformare la città in una collezione (di esperienze, carte, odori, local design) a cui agganciare anche modelli di imprenditoria sociale per la valorizzazione e la gestione dei luoghi. Questo percorso consente la riattivazione di un dialogo attivo tra la città e le sue parti (che possono essere intese come quartieri e periferie nell'accezione di città come urbs; di fasce di popolazione e diversi gruppi target, nell'accezione di città come civitas; settori e ambiti di intervento chiave per la costruzione di un futuro urbano, nell'accezione di città come polis) e permette di prevenire del cronicizzarsi del disagio sociale attraverso il rilancio di un modello di comunità che assicuri nuove forme di ascolto alle persone, ridia dignità di cittadino a ciascuno e di destinazioni agli spazi urbani non

valorizzati, favorendo – attraverso il gioco – la sperimentazione delle abilità pratiche e creative che fanno della città il campo da gioco di queste nuove esperienze e, insieme, il luogo scuola/bottega, uno spazio comune di aggregazione e interazione sociale, un polo accessibile di formazione e ricerca, un luogo condiviso di lavoro e produzione, uno spazio officina dove esercitare la cittadinanza attiva e far ripartire la speranza.

Scopo dello studio di fattibilità è quello di far dialogare i diversi attori locali, individuati e coinvolti tramite un Avviso pubblico, al fine di promuovere ed avviare dei percorsi ludici, educativi, formativi e lavorativi, in cui i soggetti fuori dai circuiti lavorativi possano mettersi in gioco, mettersi alla prova, sperimentare, relazionarsi con gli altri per valutare, validare e riscoprire le proprie abilità e capacità.

Tutti i soggetti coinvolti nella sperimentazione riescono ad acquisire alla fine del percorso formativo competenze formali, non formali e informali atte a trovare occupazione in tre settori, a cui guardano tutta una serie di progetti strategici della città di Avellino:

- settore Turismo, legato al brand Irpinia (enogastronomico, ambientale, religioso, ecc.) L'Irpinia è un'area ricca di storia e tradizioni e non più solo luogo di transito, un'occasione per sostare e vivere nuove emozioni per le sue specificità culturali locali, tra percorsi enogastronomici, naturalistici e delle antiche arti e mestieri, ma occorre promuovere un turismo sostenibile “qualitativo”, legato proprio alla possibilità di creare una fidelizzazione del turista determinando da un lato una permanenza prolungata dello stesso sul territorio e dall'altro un processo di destagionalizzazione, con la creazione di nuove occasioni turistiche in diversi periodi dell'anno.

- settore Socio - assistenziale connesso al Centro per l'autismo di Valle. Il Centro riveste una notevole rilevanza sociale e territoriale trattandosi della prima struttura pubblica in Italia in grado di rispondere a tutte le esigenze terapeutiche dell'autismo, dall'infanzia all'età adulta, garantendo livelli di assoluta eccellenza non solo nei percorsi terapeutici, assistenziali e riabilitativi, ma anche sotto il profilo infrastrutturale e logistico. Inoltre, al Centro si collega l'Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia: l'idea è di creare una struttura d'avanguardia per la ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità della prima infanzia; l'Istituto assisterà bambini con le principali e più frequenti patologie del sistema nervoso e della mente, in particolare, affetti da autismo.

-settore ludico-pedagogico-esperienziale, per generare imprese e soluzioni esportabili di utilizzo degli spazi urbani come luoghi di apprendimento e di utilizzo del gioco come soluzione formativa avanzata (dalle soluzioni di ludopedagogia per i percorsi educativi e reinserimento, allo sviluppo di serious games per la formazione manageriale e l'alta formazione.

Alla fine del percorso sarà possibile trasformare le idee in azioni un percorso di accompagnamento per supportare modelli innovativi di impresa e di collaborazione pubblico-privato.

ITS" Scuola Speciale di Tecnologia"

Il Comune di Avellino è partner di un raggruppamento, di cui l'Istituto Tecnico Industriale "G. DORSO" è capofila. Il partenariato è composto dai più importanti Istituti Tecnici di Avellino, le Università e altri operatori dell'istruzione e della formazione, con alcune delle imprese più rilevanti della nostra Provincia che operano in ambito nazionale nel settore energetico,

Il progetto ha ricevuto dalla Regione Campania il finanziamento per la costituzione di un ISTITUTO TECNICO SUPERIORE - ITS, di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Campania Regionale n. 1058 del 04.12.2017. L'ITS" Scuola Speciale di Tecnologia" costituisce un canale formativo di livello post-secondario, parallelo ai percorsi accademici nell'area "EFFICIENZA ENERGETICA", considerata una delle sei aree prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese.

L'ITS opererà nel settore "EFFICIENZA ENERGETICA" rappresentandone un'offerta formativa altamente qualificata e di assoluto rilievo, che unisce l'istruzione, la formazione e il lavoro, in linea con le politiche industriali nazionali. L'importo complessivo del progetto ammonta ad € 988.000 di cui € 922.000 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 -Asse III -Obiettivo Specifico n. 17 - Azione 10.5.3 e Obiettivo Specifico n. 15 - Azione 10.6.1 ed €66.000 di finanziamento dei privati.

Il Progetto “JUMP” - BENESSERE GIOVANI- ORGANIZZIAMOCI

L'intervento è stato approvato dalla Regione Campania a valere sul bando “BENESSERE GIOVANI-ORGANIZZIAMOCI” (LEGGE REGIONALE 26/16- DGR N. 114 DEL 22/03/2016) che intende implementare uno spazio multifunzionale integrato, destinato ai giovani, nei locali della casina del Principe, che diventi centro culturale di richiamo ed aggregazione per i giovani della città di Avellino, incentivando la cittadinanza attiva e la partecipazione giovanile.

Il Progetto “JUMP” intende implementare uno spazio multifunzionale integrato, destinato ai giovani, nei locali della Casina del Principe, che diventi centro culturale di richiamo ed aggregazione per i giovani della città di Avellino, incentivando la cittadinanza attiva e la partecipazione giovanile.

I destinatari dell'intervento sono ragazzi tra i 16 ed i 35 anni che non necessariamente si trovano in stato di disagio conclamato, ma in situazioni di disorientamento e demotivazione rispetto al proprio progetto di vita personale e professionale. Nello specifico si tratterà di ragazzi che a seguito di un abbandono scolastico precoce o a causa di esperienze scolastico-lavorative vissute negativamente presentano problemi nell'apprendimento e scarsa motivazione e sono quindi a rischio di fuoriuscita dal sistema formativo-professionale.

Il progetto “JUMP” ha come finalità la promozione di politiche sociali per i giovani attraverso la messa a punto di un sistema integrato di:

- rimotivazione all'apprendimento in grado di dotare il giovane di adeguati strumenti cognitivi ed emozionali che gli diano la possibilità di interpretare le proprie inclinazioni professionali e di individuare un percorso di formazione personalizzato;
- educazione all'eccellenza e valorizzazione dei giovani per il rafforzamento dell'occupabilità.

Tale sistema di inclusione ed aggregazione giovanile integrato prevede la collaborazione tra diversi Enti, aziende ed Associazioni presenti sul territorio che, con un'azione sinergica di orientamento ed erogazione di servizi, sia in grado di

rendere operanti i diritti dei giovani allo studio, all'istruzione e al successo formativo, all'occupazione, elementi indispensabili per la realizzazione personale ed il benessere giovanile e sociale.

Garanzia giovani - Attivazione di 30 Tirocini formativi

Nell'ambito del PAR Campania Garanzia Giovani, in coerenza con le disposizioni del Regolamento Regionale n.4 del 7 maggio 2018, con delibera di G.C. n°04 del 09/01/2020 il Comune di Avellino ha aderito al programma ed ha inoltrato la richiesta di finanziamento per attivare 30 tirocini in vari uffici comunali, da parte di soggetti disabili e di persone svantaggiate (come definite al paragrafo 1, lett.e delle L.L.G.G Tirocini di cui all'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni del 25/05/2017).

L'indennità finanziata dalla Regione verrà corrisposta per 12 mesi.

POC TURISMO E POC TEATRO

Il Comune di Avellino è impegnato su due finanziamenti per la valorizzazione e la promozione del territorio attraverso la realizzazione di grandi eventi.

Nello specifico, il progetto del POC TETRO 2020 prevede un programma per il rafforzamento della proposta teatrale Carlo Gesualdo, con spettacoli ed eventi finalizzati a contribuire ad arricchire il panorama delle offerte culturali della città di Avellino con uno sguardo nazionale ed internazionale , dare centralità e visibilità al Teatro Gesualdo e alla sua innovativa proposta culturale in un periodo differente da quello della stagione teatrale, coinvolgere il pubblico cittadino nella partecipazione e nella fruizione di un teatro contemporaneo vicino alla tematiche sociali attuali nazionali e internazionali e alle sue attività.

Il finanziamento a valere sul POC Campania 2014/2020 tende a proporre il Teatro Gesualdo non soltanto attraverso una tradizionale stagione teatrale, ma come un nuovo spazio di proposta ed espressione artistico- culturale che collochi il Teatro stesso nella scena nazionale contemporanea, a costruire un contenitore di riflessione, progetto, confronto di

esperienze, espressioni di realtà artistico – culturali che mettono in gioco la differenza, l’immigrazione, ogni tipo di reclusione o esclusione vista in senso lato. Un teatro dalla parte dei cittadini, in particolare quelli delle fasce deboli.

Il fine è quello di portare Avellino nell’ambito di un interesse, di un’attenzione e di un dibattito nazionale e internazionale socio/culturale, mettere in luce le attività teatrali e le forme di spettacolo e di espressione culturale che raccontano una differenza, una fragilità sociale e dare visibilità e promuovere le aziende, i produttori e gli enti locali per la crescita culturale e commerciale dell’Irpinia, sensibilizzare l’opinione pubblica sulla tematica in questione, proseguendo con le finalità dello scorso anno, il Comune di Avellino promuoverà lo spettacolo dal vivo nelle sue varie forme come:

- PROMOTORE dell’innovazione sociale, artistica e teatrale;
- GENERATORE di cooperazione tra soggetti locali differenti;
- ATTIVATORE delle condizioni per la creazione di attività culturali permanenti e di progetti e programmazione a lungo termine;
- CATALIZZATORE di attività e iniziative multidisciplinari e trasversali;
- FACILITATORE per la condivisione di risorse e di sistemi già in essere sul territorio.

Il POC TURISMO prevede un programma di eventi ed iniziative per il potenziamento dell’offerta turistica della città. La proposta del Comune di Avellino s’inserisce nel processo strategico regionale che vuole la Regione Campania intesa un unico distretto culturale e turistico e la cui strategia di realizzazione è denominata “Cultura 2020” intendendo ricondurre ad una logica unitaria le diverse attività di programmazione relativamente alle espressioni culturali, ai beni culturali e ambientali, alle azioni e interventi che gli enti pubblici ed i soggetti privati pongono in essere, dando luogo ad un sistema in grado di intendere la cultura come effettiva risorsa per lo sviluppo del territorio campano. Essa s’inserisce nel cartellone degli eventi regionali per il periodo interessato e tende a completare l’offerta culturale turistica della Regione Campania. Attraverso gli enti regionali preposti alla promozione del territorio ed i punti di informazione ed assistenza turistica il palinsesto sarà opportunamente divulgato al fine di intercettare i fruitori abituali e non degli altri eventi di rilievo. Sarà possibile anche attivare sinergie anche con gli organizzatori degli altri eventi regionali con cui si

instaureranno proficui rapporti di scambio di informazioni per la valorizzazione e promozione reciproca degli interventi turistico-culturali che saranno realizzati.

"Programma complessivo di riqualificazione urbana e di sicurezza della Città di Avellino: Ambiti Rione Parco-Quattrograna-Bellizzi"

L'Amministrazione, in conformità del PUC vigente, ha avviato un programma urbano rivolto alle periferie, attuato anche attraverso fondi del PIU Europa, il cui asse portante è costituito dal Parco Urbano delle Fenestrelle, elemento di riconnessione ambientale ed infrastrutturale tra il centro della città e la sua fascia periurbana in cui ricadono in particolare le aree prescelte dei rioni Quattrograna a sud e Rione Parco nella sua propaggine verso il Centro Storico.

Le aree interessate sono:

- Rione Parco (Tip. a-b-c-e)
- Rione Quattrograna Est (Tip. a-b-c-e)
- Rione Quattrograna Ovest (Tip. a-b-c-e)
- Bellizzi (Tip. a-b-c-e)

Il Piano Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia (Legge 28 dicembre 2015, n. 208, articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978) è diretto alla riqualificazione di ambiti periferici della città mediante interventi mirati che consentano la rigenerazione del tessuto urbano, la trasformazione di aree e volumi edificati degradati in nuovi spazi e destinazioni per la collettività della città e delle singole periferie.

Sono stati finanziati 9 interventi diretti alla Riqualificazione di ambiti periferici, spazi aperti e edilizia pubblica collettiva e residenziale per un totale di € 17.253.490,80 o 17.253.491,07 così suddiviso:

- Rione Parco per Euro 8.240.000,00,
- Quattrograna per Euro 8.384.942,71
- Bellizzi per Euro 628.548,36.

Il Progetto si inquadra in un complessivo programma di interventi posti in essere dall'Amministrazione Comunale di Avellino tesi a riqualificare le parti marginali della Città, rimuovere le cause che hanno portato all'isolamento di tali aree periferiche e al degrado fisico accompagnato da un conseguente degrado sociale e culturale, attraverso un programma di interventi coordinati rivolti alla creazione di servizi di socializzazione in grado di attrarre la più ampia varietà di fruitori degli spazi pubblici e instaurare un ritrovato rapporto con il Centro Urbano.

Le aree prescelte, già oggetto di alcuni interventi nel precedente PIU EUROPA, rappresentano aree periferiche storiche nella comunità avellinese che oggi, con l'espansione urbana del centro sono divenute aree di prima periferia per le quali risulta quindi urgente e non più procrastinabile un intervento di rigenerazione urbana e di connessione alla città tutta.

Sono rioni in cui è avvenuta da parte del Comune di Avellino un'importante opera di costruzione edilizia residenziale post sisma del 1980 attraverso un intervento abitativo in prefabbricazione tipico dell'epoca emergenziale.

La tipologia costruttiva che ha accelerato i livelli di degrado e la carenza di servizi sociali mai realizzati compiutamente e non ultimo la presenza nel tempo di diverse comunità (immigrati, extracomunitari, ecc.) ha determinato in queste aree marginalità urbana, conflitti e disagio sociale.

Il Comune di Avellino ha avviato da tempo una significativa azione tendente ad invertire tale tendenza cominciando con gli interventi di sostituzione edilizia dei fabbricati esistenti utilizzando finanziamenti regionali e nazionali.

Le periferie oggetto di intervento si identificano come "aree di rigenerazione integrata", cioè aree che presentano un sistema interconnesso di domande di trasformazione che richiedono la convergenza di interventi di riqualificazione edilizia, di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, di rivitalizzazione economica, di miglioramento della dotazione infrastrutturale e di rafforzamento dei servizi di cittadinanza, sul presupposto che le stesse si propongono alle politiche pubbliche, alla regolazione del piano urbanistico ed alla configurazione del progetto urbano come componenti attive di una città che si evolve orientata da ampie visioni, guidata da nuovi paradigmi e conformata da rinnovati dispositivi progettuali.

Gli interventi, per la loro efficacia e per la qualità degli effetti, attraversano contemporaneamente quattro dimensioni:

- a. La riconnessione, azione complessiva di miglioramento dell'accessibilità da e verso le periferie;

- b. la rigenerazione, intervento sul degrado fisico e ambientale e sulla marginalità sociale;
- c. la policentralizzazione, attuata attraverso la localizzazione di funzioni di rango metropolitano nelle periferie, che le ricollochino nello sviluppo della città;
- d. la resilienza, intesa soprattutto come immissione di elasticità nelle politiche urbane per connettere in maniera non rigida risorse, attori, identità e tensioni, per riattivare le filiere funzionali.

In tale quadro è stato proposto un progetto complessivo, relativo a più aree della città che, in maniera coordinata ed integrata, prevede il miglioramento della qualità del decoro urbano, volano di ogni successiva iniziativa nell'area ed elemento centrale e propedeutico per raggiungere i livelli di riqualificazione complessiva del contesto urbano.

Sono state attivate risorse ed interventi per la riqualificazione infrastrutturale delle aree quale preconditione ad ogni altro intervento, in quanto il degrado o l'assenza delle infrastrutture costituiscono senza dubbio la causa principale del degrado complessivo e del rigetto, da parte della popolazione, degli spazi disponibili nelle aree periferiche, impedendo la partecipazione attiva della popolazione alla vita della città in quanto tengono lontani i giovani, favoriscono la presenza di devianza minorile e creano disagio comportamentale specie nelle comunità giovanili.

Le aree periferiche prescelte rappresentano quartieri storici della città di prima periferia, che oggi costituiscono la cintura immediatamente prossima al Centro Urbano, composti da una compagine sociale che non si è mai integrata nel sistema urbano condiviso tra città e periferia, identificandosi sempre più nella sua marginalità sociale e culturale.

Progetto di Ristrutturazione, Riqualificazione e Rifunionalizzazione del complesso denominato Mercatone (Project financing)

E' un progetto in project financing da 9 milioni di euro da recuperare con un affidamento quarantennale della struttura e la gestione di un parcheggio da 300 posti auto.

La struttura del "Mercatone" è posta in una posizione costituente funzione di cerniera ed interscambio tra chi viene dalla provincia e accede in città e viceversa.

Si è dunque immaginato un progetto di finanza, che, grazie ad una rivitalizzazione economica, si ponesse come obiettivo quello di riqualificare ed adeguare funzionalmente non solo la struttura ma tutta l'area che la circonda, destinandola a nuovi usi compatibili con una politica di sviluppo sostenibile in termini di qualità urbanistico – ambientale, energetica e sociale.

In questa ottica, l'intervento proposto prevede la rivitalizzazione dell'opera attraverso interventi di ristrutturazione finalizzati sia al risanamento igienico e strutturale sia alla definizione ed al funzionamento della stessa, in base alla sua nuova destinazione d'uso come centro commerciale, parcheggio di interscambio, autorimessa, uffici pubblici/ pubblici servizi e strutture per il tempo libero. Dunque l'obiettivo principale del progetto proposto è quello di rendere l'opera rispondente alla nuova funzione attraverso una serie di interventi finalizzati alla realizzazione di quattro differenti funzioni: (Media Struttura di Vendita, Strutture per il tempo libero, Parcheggi Struttura di collegamento veloce tra periferie e centro).

Il progetto, inoltre, si pone un obiettivo ben più ambizioso, quello di creare un nuovo centro cittadino, luogo di incontro per i giovani, attraverso percorsi negli spazi esistenti, riqualificati e attrezzati, integrando la struttura esistente al contesto urbano. Si è cercato di rendere la struttura aperta e direttamente accessibile alla città dal centro e cioè da via due Principati, da via Ferriera ed anche dai parcheggi di via San Leonardo attraverso il ripristino dei collegamenti esistenti e l'inserimento, laddove necessario, di nuovi ascensori, di due nuove rampe di accesso al parcheggio coperto - autorimessa- e di un tapis-roulant di collegamento tra Media Struttura di Vendita e soprastante autorimessa.

In definitiva, il progetto di trasformazione si pone come obiettivo la creazione di un nuovo centro che risponda soprattutto alla necessità di elevare gli standard dei servizi presenti in città e che incentivi ulteriormente lo sviluppo della attività economiche e sociali della comunità, attraverso una marcata caratterizzazione di interventi che, pur guidati da una nuova idea progettuale, non modificano in nessun modo la struttura esistente. In definitiva il progetto proposto non prescinde dall'esistente ma cerca di ridare vita e significato ad ogni elemento strutturale/architettonico, inserendolo all'interno di una nuova logica finalizzata alla formazione di un centro servizi.

Il project financing ha come obiettivo principale il superamento delle cause strutturali che hanno portato il manufatto al degrado, attraverso un intervento articolato di trasformazione che prevede:

1. La cucitura del sistema di interscambio con il centro città, attraverso nuovi sistemi urbanistico-ambientali mirati a rigenerare e riqualificare sia la struttura nel suo complesso che gli spazi di collegamento alla città;
2. La creazione lungo i percorsi di attività ludico-ricreative, attività commerciali di media distribuzione, uffici pubblici e servizi vari che attraggano i pedoni sia in ingresso che in uscita dal centro cittadino;
3. La creazione di un centro di interscambio modale che consenta ai cittadini provenienti dalla provincia di parcheggiare facilmente le proprie autovetture e di accedere attraverso percorsi facilitati e velocizzati al centro della città, in prossimità dei luoghi pubblici di maggiore attrazione ed interesse socio-amministrativo;
4. Salvaguardare l'omogeneità dell'impianto architettonico del complesso edilizio;
5. Realizzare la riqualificazione della struttura utilizzando sistemi e tecnologie ad impatto energetico zero. Tutti gli impianti saranno realizzati nel rispetto delle norme vigenti ed in funzione dell'uso a cui sono destinati. La loro realizzazione sarà tesa ad ottenere il minor impatto ambientale possibile.

Interventi di efficientamento energetico e Conto termico

L'Amministrazione comunale intende attuare una serie di interventi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici.

La riqualificazione energetica degli edifici pubblici può rappresentare un attrattore di ulteriori fondi per la riqualificazione e manutenzione di altri beni comunali (scuole, alloggi comunali, spazi pubblici, ecc.) ed aprire ad una dimensione trasversale nella gestione del patrimonio pubblico di un Comune, grazie al decreto ministeriale 16/02/2016 - Decreto Conto Termico. L'Amministrazione di Avellino intende accedere al Conto Termico per la realizzazione di uno o più degli interventi previsti dall'articolo 4, commi 1 e 2 del Decreto. Il Conto Termico finanzia fino al 65% delle spese sostenute per gli interventi di manutenzione sull'involucro e sugli impianti degli edifici che ne incrementano l'efficienza energetica.

Tra gli interventi che permettono l'accesso agli incentivi sono inclusi:

1. il miglioramento dell'isolamento termico dell'involucro edilizio;
2. la sostituzione di infissi e pannelli vetrati con altri a minor dispersione termica e introduzione di schermature;
3. la sostituzione dei sistemi per l'illuminazione con sistemi più efficienti;
4. la sostituzione dei sistemi per la climatizzazione con tecnologie ad alta efficienza;
5. la produzione di energia termica da fonti rinnovabili;
6. l'introduzione di sistemi avanzati di controllo e gestione dell'illuminazione e della ventilazione;
7. per la trasformazione di edifici esistenti in edifici a energia quasi zero (nZeb).

Il contributo arriva al 65% anche per eventuali spese di demolizione e adeguamento sismico; in questo caso sono ammissibili gli interventi per l'adeguamento sismico delle strutture dell'edificio, rafforzate o ricostruite, che contribuiscono anche all'isolamento termico.

Gli interventi sono incentivabili anche in presenza di ampliamento, fino ad un massimo del 25% della volumetria iniziale.

L'Amministrazione comunale intende cogliere anche le possibilità legate ad altri finanziamento per attuare interventi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, nello specifico su:

- alloggi ERP;
- alloggi ERS;
- Casa comunale;
- Palazzo De Peruta;
- Centro Samantha della Porta;
- Edifici scolatici.

Interventi di valorizzazione e tutela del patrimonio di edilizia scolastica

L'Amministrazione comunale di Avellino pone l'attenzione sul tema della valorizzazione e tutela del patrimonio di edilizia scolastica.

Nello specifico il patrimonio scolastico è costituito da 27 plessi scolastici così distinti:

SCUOLE PRIMARIE e dell'INFANZIA SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

- Scuola “Regina Margherita”
- Scuola Elementare e Materna Via Colombo
- Scuola Materna Gennarelli
- Scuola Elementare e Materna Bagnoli
- Scuola Elementare Valle
- Scuola Materna Valle
- Scuola Elementare Via Roma
- Scuola Elementare e Materna Ferrovia
- Scuola Elementare materna Rione Parco
- Scuola Elementare e materna Picarelli
- Scuola Elementare San Tommaso
- Scuola Materna San Tommaso
- Scuola Elementare Rione Mazzini
- Scuola Materna e asilo Nido Rione Mazzini

- Scuola Elementare e Materna Bellizzi
- Scuola Elementare O. D'Agostino - U. Nobile
- Scuola Elementare Via Scandone
- Scuola Materna Via Piave
- Scuola Elementare e Materna L. Perna
- Scuola Materna Via Morelli e Silvati – Edifici Asilo Nido
- Ex Asilo Nido O. D'Agostino • Scuola Media Francesco Tedesco
- Scuola Media F. Solimena
- Scuola Media E. Cocchia
- Scuola Media Dante Alighieri
- Scuola Media San Tommaso
- Scuola Media L. Da Vinci

Sono in corso di programmazione i seguenti interventi, da finanziare nell'ambito del Piano triennale dell'Edilizia scolastica della Regione Campania oppure su altre fonti di finanziamento:

- Euro 4.960.000,00 per la Scuola Media E. Cocchia;
- Euro 850.288,49 per la Scuola Materna Valle;
- Euro 2.240.000,00 per la Scuola Elementare e Materna Borgo Ferrovia;
- Euro 1.300.000,00 per la Scuola Media Solimena;
- Intervento di demolizione e ricostruzione dell'ex Scoca con la realizzazione di un nuovo Campus;

Inoltre, si prevede di appaltare per il 2020 l'importante intervento strategico del Campus Scolastico Dante Alighieri, già finanziato nel Fondo di rotazione per la progettazione ed inserito nel Programma triennale dell'edilizia scolastica della Regione Campania 2019- 2021.

Il Campus, progettato dallo studio “Rossi Prodi Associati” di Firenze, prevede spazi per la didattica, campi e strutture sportive, un auditorium e verde attrezzato, con una piazza al centro per l’accoglienza delle famiglie e i momenti di pausa e relax di docenti e ragazzi.

Il disegno del Campus ha preso spunto dal contributo di idee che proprio gli studenti hanno offerto nell’ambito del concorso di progettazione partecipata con gli alunni dell’Istituto Comprensivo «Perna-Dante Alighieri».

Fondi diretti

L’Amministrazione comunale intende cogliere le varie possibilità offerte dai vari Programmi Comunitari, quali ERASMUS PLUS; - EUROPA CREATIVA; - LIFE; - HORIZON, in primis U.I.A. (Urban Innovative Actions).

UIA - Air quality through green buildings refurbishing for the Sustainable Urban Challenge

L’Amministrazione ha candidato alla 5° Call (dicembre 2019) il progetto AIR GREEN.

Sfida: attuare una strategia pubblica orientata a ridurre le emissioni attraverso un meccanismo di incentivazione economica orientato a facilitare gli investimenti privati / pubblici nel settore e ottenere risultati da finanziamenti innovativi e scambi fiscali orientati. La sfida potrà partire da un quartiere di Avellino, Borgo Ferrovia, caratterizzato dalla presenza di un’arteria trafficata e congestionata come via F. Tedesco, dall’ex stabilimento dell’ex Isochimica, da un’elevata presenza di alloggi popolari, edifici scarsamente isolati e con impianti di riscaldamento autonomi, dalla presenza di tre scuole (scuola dell’infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado) Parco Manganelli con il corridoio ecologico del Fenestrelle, la Stazione Ferroviaria di Avellino.

La strategia pubblica che si intende mettere in campo sarà programmata e pianificata attraverso il Piano d’azione per la qualità dell’aria, che dovrà prevedere una serie di misure, per attivare una politica di miglioramento della qualità dell’aria e di implementazione di soluzioni smart nel quartiere pilota della città di Avellino, da testare durante il programma di attuazione, candidato all’iniziativa Urban Innovative Action, che potranno essere fonte d’ispirazione per altre città e regioni per lo stesso problema. Il Piano, partecipato, attraverso il coinvolgimento in Laboratori di progettazione partecipata dei cittadini, associazioni e le scuole del quartiere, dovrà attuare misure locali a beneficio della salute e del benessere dei cittadini e dell’ambiente, che riguarderanno fasi di co-progettazione e di co-implementazione ad esempio,

nei settori dell'edilizia (progettazione urbana degli edifici di via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia “edifici che respirano” - green buildings) dell'energia, dei trasporti (pedibus, app innovative per la gestione veicolare e dei parcheggi, incentivo alla mobilità ciclabile e ferroviaria, ecc.) dell'agricoltura urbana e della cosiddetta "background air quality".

Il Piano dovrà anche attuare gli obblighi internazionali dell'Unione Europea nel settore dell'inquinamento atmosferico; ma per stabilire quale fonte urbana potrebbe essere meglio (economicamente) mitigata, è necessario acquisire dati sulle fonti di fondo (che determinano la concentrazione di fondo e il contributo proprio della città all'inquinamento atmosferico); quindi, attuare un monitoraggio innovativo sarà un'altra azione importante che consenta, attraverso soluzioni sperimentali, una migliore comprensione di dove e quando possono verificarsi i problemi di inquinamento atmosferico (app, micro sensori, zainetti intelligenti per bambini, ecc.).

Azioni: creare un meccanismo finanziario a premio di incentivazione per raggiungere le sfide e affrontare il problema della qualità dell'aria della città, identificando gli strumenti finanziari in grado di sostenere la strategia (come programma operativo regionale, fondo verde per il clima, fondo BEI per la valutazione della riduzione del rischio sanitario, ecobonus e Sustainability Bond, ecc.). Il progetto è articolato sulle seguenti azioni green:

Pendolarismo pulito

Soluzioni di mobilità innovative per ridurre l'impatto del traffico pendolare dai paesi limitrofi fino al centro di Avellino, passando per Borgo Ferrovia, sulla qualità dell'aria urbana, attraverso la cooperazione con i Comuni limitrofi dell'Area Vasta di Avellino (ad es. condivisione di scooter elettrici, condivisione di biciclette, condivisione di auto, condivisione di consegna a domicilio, servizi di scuolabus con corse gratuite per i cittadini che adottano un "buon comportamento"; promuovere e premiare lo strumento sociale di condivisione di auto private - ex auto blabla, uber, ecc - tra Comuni limitrofi e per trasporti regionali).

Aria pulita e clima

Promuovere la pianificazione pubblica, condivisa anche con i Comuni dell'Area Vasta di Avellino, per introdurre Piani di qualità dell'aria (secondo la Direttiva 2008/50) con azioni concrete per ridurre le emissioni elevate nelle aree più inquinate con introduzioni di polmoni verdi urbani con piste ciclopedonali (Parco del Fenestrelle), interventi di green

buildings nel quartiere di Borgo Ferrovia, soluzioni tecnologiche innovative per una mobilità sostenibile, ecc. Ciò sarà finanziato dalle risorse finanziarie generate dal credit per l'innovazione tecnologica nell'edilizia pubblica per la riduzione dell'energia e altri fondi rotativi dedicati (fondo verde per il clima, ecobonus, legame verde, sociale e di sostenibilità).

Aria pulita per tutti

Strumenti ad alta trasparenza (ad es. app su dispositivo mobile, micro sensori, zainetti intelligenti per bambini, ecc. per informare i cittadini sullo stato dell'inquinamento atmosferico con azioni suggerite in base alla tipologia dei lettori ed avvisi specifici in caso di emergenze e superamento dei parametri massimi di inquinamento). Un obiettivo del progetto è quello di misurare, analizzare e divulgare i dati sulla qualità dell'aria in tempo reale e in costante sviluppo, incoraggiando al contempo il cambiamento. Il monitoraggio dell'aria sarà implementato grazie anche ai laboratori previsti nella struttura del C.E.M.A.S. - "Centro di Monitoraggio Ambientale della valle del Sabato" previsto in località ex Macello, un'area limitrofa a Borgo Ferrovia.

Scienza dei cittadini e aria pulita

Il progetto prevede attività di animazione territoriale e di coinvolgimento degli stakeholders, implementate secondo un modello bottom-up, scalabile e trasferibile in ambito europeo. (Esempi di azioni da parte dei cittadini: ampliare la rete di monitoraggio con apparecchiature a bassa soluzione, implementare un laboratorio di progettazione partecipata consultivo per identificare azioni concrete da attuare da parte dei cittadini orientate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, incentivi per la riduzione di inquinanti domestici, come l'obbligo di sostituire i riscaldatori a biomassa 3* e i filtri "sostenibili" per ridurre gli inquinanti, attraverso un credito a medio termine senza tasso di interesse; favorire azioni per il riciclo/compost per evitare l'inquinamento da accensione di cumuli di foglie secche degli alberi di nocciolo, molto frequente ad Avellino e provincia).

Informazione sull'aria pulita

E' prevista una campagna di promozione e comunicazione del progetto per sensibilizzare ulteriormente i cittadini e stimolare il cambiamento comportamentale e culturale (ad es. materiale divulgativo che dimostra gli impatti positivi a livello sociale e di benessere, convegni, sito internet, pagina comunicazione sui social network, ecc.). Si prevede, infine,

per favorire la riproducibilità e la trasferibilità del progetto, che un Ente validatore (Es. Istituto Superiore di Sanità) dovrà testare e validare le azioni messe in campo per dimostrare il rapporto "aspettativa di vita - qualità dell'aria di Avellino" in situazioni ex ante, in itinere ed ex post del progetto.

Gestione dell'aria pulita

Il progetto si pone l'obiettivo di testare approcci innovativi per politiche di aria pulita attraverso i diversi livelli di governance, grazie ad un coordinamento tra gli uffici del Comune, i Comuni dell'Area Vasta, la Provincia di Avellino e la Regione Campania, garantirà un approccio ed una gestione multidisciplinare e di governance multilivello per mettere in campo azioni in diversi settori (pianificazione urbana, codici di costruzione, bio-progettazione degli edifici, mobilità sostenibile, verde urbano, informazioni e monitoraggio innovativo sulla qualità dell'aria, ecc.).

5. Obiettivi di Settore

I SETTORE: AFFARI GENERALI E DEMOGRAFICI

OBIETTIVI STRATEGICO-PROGRAMMATICI (P.E.G.)	peso %	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	peso %
Implementazione Gestione diretta dei servizi di segreteria		Assistenza giuridico-amministrativa agli Organi politici ed istituzionali dell'Ente Adempimenti connessi alla pubblicazione degli atti: velocizzazione delle procedure con riduzione dei tempi Sperimentazione di nuovi moduli operativi per lo snellimento e velocizzazione degli adempimenti connessi agli atti amministrativi	
Ripristino dello sportello posta in entrata al piano terra in prossimità dell'ingresso principale		Accesso facilitato all'utenza Maggiore sicurezza ai piani interni	
Miglioramento della gestione operativa del protocollo		Miglioramento della gestione documentale e delle procedure amministrative Miglioramento del Servizio Sportello ritiro atti	
<i>peso totale Obiettivi Programmatici</i>	100	<i>peso totale Obiettivi Operativi</i>	100

II SETTORE: SERVIZI SOCIALI, PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA

II Settore Servizi Sociali, Pubblica Istruzione e Cultura			
CULTURA			
Obiettivi Strategico-programmatici (P.E.G.)	Peso %	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	Peso %
Manifestazioni di carattere culturale Poc Regione Campania 2014/2020	20	Iniziative con fondi propri e della Regione Campania e in collaborazione con le tante Associazioni Culturali presenti in città, attraverso patrocini, collaborazioni e la messa a disposizione di luoghi ove poter svolgere Manifestazioni di interesse Culturale. Manifestazioni ed iniziative che riguardano Festività Istituzionali, a	20

		partire dal Giorno della Memoria, momenti che riguardano la storia e la città di Avellino, come “L’Alzata del Pannetto”, “La festa dell’Assunta”, “La commemorazione dei morti a seguito dei bombardamenti del 14 Settembre 1943”, “Il ricordo del tragico Terremoto del 23 novembre 1980”	
Ideazione e realizzazione di azioni propedeutiche alla diffusione tra la cittadinanza e le scolaresche dell’istituzione museale e l’allargamento dell’offerta	20	Sensibilizzare la cittadinanza e l’opinione pubblica verso la nuova istituzione museale cittadina. Implementare visite guidate al Museo, acquisizione al patrimonio del Museo di nuovi reperti ed esposizione degli stessi, nel corso del 2020, rispetto a quanto già in esposizione presso il Museo Civico Acquisizione di titolo di Museo Civico Villa Amendola previo riconoscimento Regionale.	20

II Settore Servizi Sociali, Pubblica Istruzione e Cultura			
<i>SERVIZI SOCIALI</i>			
Obiettivi Strategico-programmatici (P.E.G.)	Peso %	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	Peso %
Predisposizione degli atti di gara e espletamento gare d’appalto per il Settore Servizi Sociali ed il Piano di Zona Sociale Ambito A04	20	Predisposizione documentazione necessaria all’indizione delle gare d’appalto mediante redazione dei bandi, disciplinari e capitolati d’appalto. Partecipazione come componenti e segreteria per commissioni di gare d’appalto per il Settore Servizi Sociali ed il Piano di Zona Sociale Ambito A04.	20
Verifiche e controllo dei dati dei richiedenti e percettori del Reddito di Cittadinanza	20	Coordinamento delle verifiche e dei controlli anagrafici sulle domande RdC presentate al proprio Comune relativamente alla verifica della residenza e del soggiorno dei richiedenti/beneficiari del RdC.	20

II Settore Servizi Sociali, Pubblica Istruzione e Cultura			
<i>PUBBLICA ISTRUZIONE</i>			
Obiettivi Strategico-programmatici (P.E.G.)	Peso %	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	Peso %

<p>Coordinamento per le istituzioni scolastiche di pertinenza comunale, per la realizzazione di interventi finalizzati a promuovere l'esercizio del diritto all'istruzione, nel rispetto delle competenze della Legge Regionale n. 4/2005 <i>"Norme regionali per l'esercizio del diritto all'Istruzione e alla Formazione"</i></p>	<p>20</p>	<p>Attivazione in via sperimentale, in esecuzione alle <i>"Nuove Linee Guida per l'affermazione dei pagamenti a favore delle pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi"</i> dell'Agenzia per L'Italia Digitale (G.U. Serie Gen. N. 152 del 03/07/2018) del sistema PagoPa finalizzato alle procedure atte al pagamento del servizio di refezione scolastica, quale servizio pubblico a domanda individuale.</p> <p>Campagna di sensibilizzazione volta alla riduzione dell'utilizzo delle plastica nelle scuole di pertinenza comunale.</p>	<p>20</p>
---	-----------	---	-----------

III SETTORE: BILANCIO, RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI

Comune Di Avellino
 Segreteria Generale/Direzione Generale
 Piano Esecutivo di Gestione e Piano Dettagliato degli Obiettivi
 D.U.P. 2020/2022

Settore III Bilancio Risorse Finanziarie Tributi		Dirigente: Dott. Gianluigi Marotta
Il mandato Istituzionale		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attribuire tutte le funzioni amministrative che riguardano il bilancio e tributi, salvo quanto non espressamente attribuito ad altri soggetti dalle norme vigenti, secondo le rispettive competenze. ✓ Osservanza degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, nonché di partecipazione civica nei modi e termini di legge.
La Missione		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Programmazione di interventi gestionali più idonei all'esercizio delle funzioni di competenza ✓ Analisi della compatibilità economico-finanziaria delle azioni e degli interventi programmati
La Vision Strategica		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Monitoraggio costante dei flussi di cassa nel rigoroso rispetto dei limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie ✓ Accrescimento dell'entità delle risorse disponibili attraverso accertamenti che ampliano la base imponibile
I Target		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Strumenti economico-finanziari certi ed affidabili per il funzionamento degli organi istituzionali e dell'assetto burocratico-amministrativo ✓ Chiarezza e concretezza della politica tributaria rivolta alla comunità cittadina

III Settore Bilancio Risorse Finanziarie Tributi
UFFICI FINANZIARI

Obiettivi Strategico-programmatici (P.E.G.)	Peso %	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	Peso %
Monitoraggio del Piano Finanziario di Riequilibrio	20	Monitoraggio con redazione di report e verifica dell'andamento del Piano di Riequilibrio. La gestione della crisi resta affidata agli organi ordinari dell'ente e nel contempo le iniziative di riequilibrio vengono sottoposte alla costante vigilanza delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti ai fini della verifica della piena sostenibilità economico-finanziaria delle misure indicate dal Piano, allo scopo di garantire l'effettivo raggiungimento del risanamento dell'ente. (art 243 quarter comma 6 del TUEL)	20
Gestione PCC	20	Aggiornamento dei dati presenti nella Piattaforma elettronica dei debiti commerciali (PCC) e comunicazione al MEF dello stock dei debiti commerciali con allineamento reale delle fatture scadute e ancora da pagare. Pubblicazione dei dati sul sito del Comune di Avellino – Amministrazione Trasparente.	20
Attivazione PagoPa	20	Attivazione del portale PagoPa con introduzione del sistema sul portale del Comune di Avellino	20

III Settore Bilancio Risorse Finanziarie Tributi			
UFFICIO TRIBUTI			
Obiettivi Strategico-programmatici (P.E.G.)	Peso %	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	Peso %
Aggiornamento aliquote e tariffe Modifica Regolamento	20	Elaborazione ed aggiornamento delle nuove aliquote e tariffe dei tributi comunali, Modifica Regolamenti dei Tributi Comunali	20
Esternalizzazione Tributi Comunali	20	Esternalizzazione Tributi Comunali – Procedura di gara per affidamento riscossione tributi a soggetto esterno	20

RISORSE FINANZIARIE

Graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli – graduazione dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli

RISORSE UMANE

Le risorse umane da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi programmatici sono state assegnate con la pianta organica esistente e quelle che saranno rese disponibili attraverso l'attivazione della nuova dotazione organica

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate sono costituite dalle attrezzature in dotazione alle singole postazioni operativa, nonché da quelle che potranno essere acquisite in coerenza con le esigenze e le disponibilità di bilancio

IV SETTORE: GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE

IV Settore

Tutela Ambiente e gestione del Patrimonio dell'Ente

Dott. Michele Arvonio

Ufficio Verde
 Ufficio Energia

Ufficio Gestione Beni patrimoniali
 Sport e gestione impianti sportivi

Manutenzione dei beni

		patrimoniali
--	--	---------------------

Peso intermedio %	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO	Peso %
5	Verifica dei residui attivi e passivi risultanti alla data del 31/12/2019	
5	Verifica dei residui attivi e passivi della competenza 2019	10
10	Ricognizione dei debiti fuori bilancio certi, liquidi ed esigibili alla chiusura dell'anno finanziario 2019	10
30	Verifica delle condizioni di vendibilità degli immobili ovvero di messa a reddito	
10	Alienazione dei beni comunali – gestione contratti- cessioni art.21 bis- cessione aree – etc	40
20	Ricognizione completa degli immobili di proprietà comunale	20
10	Verifica delle entrate e delle spese connesse all'utilizzo delle strutture sportive – recuperi crediti anni precedenti fino al 2015 (ancora non prescritti e messa in mora)	
10	Aggiornamento tariffe utilizzo strutture sportive per il mantenimento dell'equilibrio finanziario della gestione degli impianti sportivi	20
100	Peso degli obiettivi	100

V SETTORE: LAVORI PUBBLICI, INFRASTRUTTURE E TUTELA AMBIENTALE

OBIETTIVI STRATEGICO - PROGRAMMATICI	Peso %	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO	Peso %
Riaccertamento residui attivi e passivi	5	Verifica dei residui attivi e passivi risultanti alla data del 31/12/2019	5
Bonifica ex stabilimento Isochimica	25	a. Indizione conferenza dei servizi per l'intervento di bonifica superficiale e rimozione dei rifiuti	10
		b. Approvazione progettazione esecutiva	15
Bonifica ordigno bellico	30	a. Redazione planimetria dell'area interessata all'evacuazione	10
		b. Elenco nominativo della popolazione da evacuare	10
		c. Elenco dei centri sensibili e strutture d'interesse pubblico interessati dall'operazione di bonifica	10
Sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle nel tratto del Parco Manganeli	20	a. Indizione gara	5
		b. Rilascio autorizzazione sismica	5
		c. Realizzazione opere	10
Censimento degli impianti di condizionamento estivo ed invernale presenti sul territorio comunale	10	a. Indizione gara per l'affidamento del servizio di censimento, controllo dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici di pertinenza territoriale	5
		b. Aggiudicazione gara	5
Assistenza scolastica socio educativa agli alunni con disabilità	10	a. Nomina della Commissione giudicatrice	5
		b. Aggiudicazione definitiva del servizio	5
Peso totale Obietivi Programmatici	100	Peso totale Obiettivi Operativi	100

VI SETTORE: ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Comune di Avellino

Segreteria Generale / Direzione Generale

Piano Esecutivo di Gestione e Piano Dettagliato degli Obiettivi
D.U.P. 2020/2022

Settore IV ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

DIRIGENTE

dott. Vincenzo Lissa

Il Mandato istituzionale

⇒

- ✚ attribuite tutte le funzioni amministrative che riguardano il benessere della popolazione e la salvaguardia e al gestione del territorio, salvo quanto non espressamente attribuito ad altri soggetti dalle norme vigenti, secondo le rispettive competenze
- ✚ osservanza degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, nonché di partecipazione civica, nei modi e termini di legge

La Mission

⇒

- ✚ Adeguata pianificazione del territorio, a livello comunale ed in coordinamento con i livelli sovra comunali, al fine di garantire osservanza alle norme, la sicurezza dei cittadini e una programmazione urbanistica per il futuro.
- ✚ programmazione degli interventi urbanistici e di rigenerazione urbana più idonei all'esercizio delle funzioni di competenza
- ✚ analisi della compatibilità economico-finanziaria delle azioni e degli interventi programmati

La Vision strategica

⇒

- ✚ sostenibilità del PUC in rapporto alle effettive disponibilità finanziarie dell'Ente, adeguamento del PUC al PTCP in itinere.
- ✚ completamento dell'iter degli atti attuativi collegati al PUC (PUA)
- ✚ rispetto sul territorio degli strumenti urbanistici adottati

I Target



- ✦ incremento delle entrate dell'Amministrazione, per quanto di competenza
- ✦ incremento degli standard di qualità dei servizi resi ai cittadini

- ✦ trasformazione della città secondo le esigenze della comunità, anche nell'ottica di un possibile ruolo in ambito regionale attraverso strumenti di pianificazione, regolamenti e procedure chiare e partecipate

IV ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI

OBIETTIVI STRATEGICO-PROGRAMMATICI (P.E.G.)	peso%	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	peso%
Area Vasta	2,5	Prosecuzione attività di coordinamento urbanistico azioni per l'attivazione dei fondi Por Campania 2014-2020	2,5
Laboratorio di Urbanistica Partecipata	5	Prosecuzione attività dei tavoli tematici	5
Riqualificazione e tutela del paesaggio	2,5	Prosiegua procedure per il riconoscimento Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle di interesse regionale (L.R. 17 del 7/10/2003)	2,5
Mobilità ecosostenibile	2,5	Redazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica pista ciclopedonale Intercomunale "Fenestrelle"	2,5
Attività di Pianificazione:	7,5	PUA RU01 – Valle ; PUA Ru 07 Campetto S.Rita ; PUA Ni 12 (zona Q9) ;	2,5 2,5 2,5
Progetto Decoro Urbano	2,5	Progetto Decoro Urbano	2,5
Piano del Verde	2,5	Piano del Verde	2,5
Regolamento Edilizio Tipo	5	Regolamento Urbanistico Edilizio	5
Adeguamento del Piano Urbanistico Comunale	5	Adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al PTCP in applicazione dell'art. 9, comma 6, della L.R. 13 del 13 ottobre 2008, come modificato dall'art. 1 comma 85 della L.R. n.16 del 07.08.2014.	5
Portale Cartografico	2,5	Portale Cartografico	2,5
Istruttorie Varianti urbanistiche e/o PUA di iniziativa privata – Certificazioni.	2,5	Istruttorie Varianti urbanistiche e/o PUA di iniziativa privata – Certificazioni.	2,5

SPORTELLO UNICO EDILIZIA

OBIETTIVI STRATEGICO-PROGRAMMATICI (P.E.G.)	peso%	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	peso%
Procedimenti edilizi dall'istruttoria della pratica al certificato di agibilità – procedimenti sanzionatori - Banca dati gestione tecnica. Procedimenti edilizi , concessione contributi L. 219/81. Condoni edilizi. Catasto terreni e fabbricati. Rapporti con la Commissione edilizia ed integrata. Supporto alla vigilanza edilizia.	25	<ul style="list-style-type: none">- Procedimenti edilizi dall'istruttoria della pratica al certificato di agibilità – procedimenti sanzionatori. 5- Banca dati gestione tecnica. Procedimenti edilizi, concessione contributi L. 219/81. 5- Condoni edilizi. 5- Catasto terreni e fabbricati. Rapporti con la Commissione edilizia ed integrata. Supporto alla vigilanza edilizia. 2,5- Implementazione dal sistema Metoda con unificazione del sistema di accesso SUE e SUAP, implementazione del sistema con il protocollo informatico già operativo. Approfondimento procedure ordinanze. 2,5- Regolamento Urbanistico Comunale adeguamento al Puc agionato. Ridefinizione delle procedure edilizie (SCIA, DIA e Permesso di costruire). 5	
	25%		25%

SERVIZIO S.U.A.P. SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE – D.P.R. 160 DEL 7.9.2010

OBIETTIVI STRATEGICO-PROGRAMMATICI (P.E.G.)	peso%	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	peso%
Procedimenti - Servizio S.U.A.P. – esercizi di vicinato – esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti – medie strutture di vendita – grandi strutture di vendita – aree mercatali – autorizzazioni commerciali di tipo “a” e “b”c” – artigianato – sanitario (nei limiti di cui alla nota dirigenziale n. 38226 del 23/07/2015)	15	Implementazione del SUAP passando al sistema Metoda conformemente ai sistemi già utilizzati dal SUE e al protocollo informatico già operativo.	5
		Redazione del SIAD (Strumento di Intervento per l’apparato distributivo) ai sensi della L.R. 1/2014, art. 10, in collaborazione con il Servizio Piani e Programmi.	5
		Regolamento per l’organizzazione ed il funzionamento della commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e per lo svolgimento di pubblici spettacoli, manifestazioni temporanee e per la vigilanza sui luoghi di pubblico spettacolo.	2,5
		Regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea (taxi e noleggio con conducente).	2,5
	15%		15%

VII SETTORE: POLIZIA MUNICIPALE E SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

PROCESSO N° 1

Funzioni di Polizia Giudiziaria

FINALITÀ DEL PROCESSO

Garantire le funzioni volte ad assicurare le condizioni per l'esercizio dell'azione penale, intervenendo quando si è già verificata una violazione della legge penale che l'attività di prevenzione non ha potuto evitare.

MISSIONE

Il personale che svolge servizio di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita, ai sensi e per gli effetti del Codice di Procedura Penale, le funzioni di Polizia Giudiziaria assumendo la qualità di Ufficiale e/o Agente di Polizia Giudiziaria. A tal fine la polizia giudiziaria ha il dovere di prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercare gli autori, compiere tutte le attività necessarie ad assicurare le fonti di prova e l'applicazione della legge penale.

Anche successivamente alla comunicazione della notizia di reato, la polizia giudiziaria continua a svolgere, di iniziativa o su delega, le indagini inerenti alla notizia di reato acquisita, ove necessario.

RESPONSABILE TECNICO DEL PROCESSO:

Comandante di Polizia Locale

Dott. Michele Arvonio

					PESO
PROCESSO 1	FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA	Attività investigativa	concorrere all'accertamento dei fatti reato	n. notifiche eseguite	10 %
			identificazione dei responsabili	n. atti di P.G. eseguiti	20%
		Attività repressiva	rafforzare la collaborazione con le Forze di Polizia al fine di Polizia al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse	n. atti delegati	30%
			rafforzare la collaborazione con l'Autorità Giudiziaria	n. atti iniziativa	30%
	Attività esecutiva interna ed esterna	vigilanza Palazzo di Giustizia	n. operatori	10%	

PROCESSO n. 2

Funzioni di Polizia Stradale

FINALITÀ DEL PROCESSO

Garantire il controllo del territorio dando priorità a tutti gli interventi in materia di sicurezza stradale.

MISSIONE

La Polizia Municipale esercita l'attività di polizia stradale, secondo le norme contenute nel codice della strada, col fine precipuo di tutelare l'interesse primario della sicurezza stradale, realizzata attraverso il rispetto, da parte degli utenti della strada, delle regole dettate dal codice stesso. I servizi di polizia stradale comprendono la prevenzione e l'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, nonché tutte le restanti funzioni individuate dalle espresse fonti normative vigenti in materia, ma non si esauriscono in essi, dovendo trovare prosecuzione nell'attività di formazione con programmi di educazione stradale che avvicinino i ragazzi alle tematiche del rispetto delle norme della circolazione stradale, intese quali strumenti ineliminabili per la sicurezza delle persone che delle strade si servono.

RESPONSABILE TECNICO DEL PROCESSO:

Comandante di Polizia Locale

PROCESSO 2	FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	Adeguamento della regolamentazione comunale (normativa e sociale)	favorire la civile convivenza della comunità locale ed il generale rispetto delle regole	n. di interventi realizzati	peso	
					20	
				n. interventi d'ufficio	10	
		Azioni educative (cultura della legalità)	stimolare la cultura della civile convivenza	n. segnalazioni ricevute	5	
				n. violazioni accertate	10	
		Controlli in materia ambientale, edilizia, artigianato, regolamentare	promuovere corsi di educazione alla legalità	n. segnalazioni qualificate inviate	20	
				n. controlli di iniziativa	15	
		A.S.O. / T.S.O.	sviluppare attraverso corsi formativi la professionalità delle Polizia locali	n. corsi attivati	10	
				proventi dalle sanzioni/ore del personale dedicato	5	
		Innovazione tecnologica	Potenziamento delle attrezzature/mezzi della polizia locale	spesa sostenuta	5	100

PROCESSO N° 3 IL PERSONALE

Percorsi di valutazione, apprendimento e crescita

FINALITÀ DEL PROCESSO Valutare il livello di conoscenza, competenze ed apprendimento delle risorse umane agevolando la creazione, il trasferimento ed il mantenimento della conoscenza.

MISSIONE

La valutazione è un processo continuo costituente parte integrante della leadership esercitata dai responsabili di struttura nei confronti dei propri collaboratori al fine di massimizzare la motivazione al lavoro ed alla crescita professionale. Attraverso la sistematica e periodica valutazione delle prestazioni è possibile far emergere sia le condizioni per un miglior impiego del personale, sia le eventuali esigenze ed opportunità di formazione.

formazione con programmi di educazione stradale che avvicinino i ragazzi alle tematiche del rispetto delle norme della circolazione stradale, intese I servizi di polizia stradale comprendono la prevenzione e l'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, nonché tutte le restanti funzioni individuate dalle espresse fonti normative vigenti in materia, ma non si esauriscono in essi, dovendo trovare prosecuzione nell'attività di quali strumenti ineliminabili per la sicurezza delle persone e delle strade.

PESO

Valutazione della prestazione	rendere trasparente il processo di valutazione del personale	elaborare una scheda di valutazione del personale	25%
Valutazione della posizione Corsi di formazione e perfezionamento	avviare percorsi di formazione	ore di formazione del singolo/ore totale di formazione	25%
Valutazione del potenziale	censire il potenziale umano e le competenze detenute al fine di colmare deficit di competenze e tracciare percorsi di carriera futura	n. (ore) / giorni (ore) lavorativi	25%
		n. giorni di assenza con ore percentuali di assenza	25%

OBIETTIVI STRATEGICO-PROGRAMMATICI (P.E.G.)	peso %	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	peso %
		Verifica assegnazioni pregresse	5
		Completamento ricerca ed annullamento delle assegnazioni extra-	5

Risanamento anomalie pregresse	25	bando operate in via emergenziale in assenza dei presupposti di legge	
		Risanamento anomalie riscontrabili nelle regolarizzazioni	5
		Predisposizione di relazioni/note difensive rispetto ad atti gestionali assunti negli esercizi pregressi e sfociati in contenziosi	5
		Collaborazione con le Autorità Giudiziarie rispetto ad anomalie e/o irregolarità poste alla loro attenzione	5
Normalizzazione attività gestionali	35	Evasione delle istanze arretrate riferite a situazioni locative degli alloggi di proprietà (subentri, ospitalità, ampliamento nuclei familiari, etc.)	10
		Riscontro delle istanze a qualsiasi titolo provenienti sia da soggetti privati, sia da Autorità e/o enti pubblici	5
		Verifica delle segnalazioni di abusivismo e/o altre situazioni di irregolarità, ed eventuale avvio dei procedimenti del caso	5
		Accertamento della permanenza di validità dei procedimenti avviati nel corso degli esercizi pregressi, finalizzato all'eventuale emanazione dei provvedimenti finali	5
		Instaurazione canali diretti ed immediati con l'Ufficio Canoni per il recupero delle morosità mediante provvedimenti di formale diffida	5
		Concertazione con l'I.A.C.P. di moduli operativi in grado di semplificare e velocizzare l'emissione dei provvedimenti comunali riferiti ai propri alloggi	5
Miglioramento e potenziamento attività gestionali	40	Revisione funzionale e formale della modulistica riferita alle diversi tipologie di atti amministrativi di competenza	10
		Creazione di archivi e registri differenziali dei provvedimenti di competenza	5
		Creazione banca dati	15
		Avvio, in collaborazione con l'Ufficio Patrimonio, di schede catastali degli alloggi E.R.P. di proprietà comunale per alienazione e/o art.21 bis	10
<i>peso totale Obiettivi Programmatici</i>	100	<i>peso totale Obiettivi Operativi</i>	100